

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 06 agosto 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 301 del 05.08.08
Visite mediche. Accordo Inps e Provincia

Facendo seguito al decreto Brunetta che prevede l'effettuazione di visite mediche per i dipendenti assenti per malattia anche per un solo giorno, non potendo usufruire del servizio dell'Asl 7 di medicina fiscale per il numero esiguo di medici assegnati a questo servizio, la Provincia Regionale di Ragusa ha raggiunto un accordo con l'Inps di Ragusa che dispone di un servizio ad hoc di medicina fiscale per procedere all'effettuazione delle visite dei dipendenti in malattia.

L'accordo è stato perfezionato dal direttore dell'Inps di Ragusa Domenico Falzone e dall'assessore al Personale Raffaele Monte e dal dirigente del settore Risorse Umane Salvatore Mezzasalma.

La durata dell'accordo ha validità di un anno e in questi 12 mesi si cercherà di monitorare il servizio. Con questo accordo con l'Inps, la Provincia aderisce alle indicazioni di cui alla direttiva n. 8 del 6/12/2007 del Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione e ribadite dal decreto Brunetta. Oggetto specifico dei controlli saranno soprattutto la verifica delle assenze brevi per malattia della durata di un giorno.

“E' un accordo innovativo – dice l'assessore al personale Raffaele Monte – che va verso la piena efficienza della macchina amministrativa e per frenare l'assenteismo di breve durata. L'accordo con l'Inps ci permetterà di disporre visite fiscali anche per permessi straordinari quotidiani mantenendo equilibrato anche il costo del servizio”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
Ufficio Stampa

AGENDA

06 agosto 2008 ore 12 (Sala giunta)
Presentazione Maratona alla Fidippide

Sarà presentata mercoledì 6 agosto alle ore 12 la manifestazione Maratona alla Fidippide, in programma per venerdì 8 agosto con partenza da Chiaramonte Gulfi ed arrivo a Punta Secca. Alla presentazione interverrà l'assessore provinciale allo Sport e Tempo Libero Giuseppe Cilia.

(gm)

Rotatoria da illuminare a Gatto Corvino

(*gipa*) Il presidente del comitato per Gatto Corvino, Peppe Calabrese, ha incontrato l'assessore Mallia per chiedere il completamento dell'opera e la messa in sicurezza della stessa. «Occorre un'ideale torre faro che illumini l'intero crocevia - afferma Calabrese, - occorre una segnaletica stradale adeguata e manca ogni forma di arredo urbano che renda meno impattante il tutto da un punto di estetico». L'assessore Mallia ha dato ampie rassicurazioni in merito, tenuto conto anche che dopo il rimpasto in giunta, alla Provincia sarà un altro assessore ad occuparsi di viabilità. Calabrese chiede anche l'intervento del Comune di Ragusa per illuminare la parte della carreggiata in entrata ed uscita per i villaggi abitati.

Pronte le pedane in spiaggia

Modica. Realizzati ex novo i percorsi sulla battigia di Maganuco

MODICA. Realizzate delle pedane in legno per il raggiungimento della battigia nelle spiagge di Maganuco e Marina di Modica. Per la prima si è provveduto alla realizzazione ex novo di percorsi mentre per la seconda si sono ripristinati quelli pre-esistenti, prolungandoli. È stato l'assessorato provinciale al Territorio e Ambiente, allertato dal presidente della sesta commissione consiliare provinciale Marco Nanì a provvedere. "Su mia sollecitazione - afferma Marco Nanì - l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, ha in tempi brevi predisposto quanto necessario per la realizzazione delle stringhe di pedane in legno a corredo delle spiagge di Maganuco e Marina di Modica. Pedane attraverso le quali i bagnanti possono più agevolmente raggiungere l'arenile. I percorsi

sono stati in alcuni casi creati, ove inesistenti, ed in altri casi prolungati anche per consentire ai portatori di handicap di poter raggiungere quella parte di spiaggia fino ad oggi a loro preclusa". L'installazione era molto attesa e le segnalazioni e le sollecitazioni non sono mancate. "Con questo intervento, che già durante la posa stessa ha ricevuto il plauso dei tanti villeggianti e turisti, - conclude Nanì - si sono rese le nostre stupende spiagge maggiormente e più facilmente fruibili. Quest'anno la Provincia è stata particolarmente attenta al litorale ibleo, non solo attraverso la predisposizione di piccole opere come questa ma anche attraverso altre iniziative come ad esempio quella dell'operazione "Mare sicuro". Va tenuto anche presente che in passato è stato il Comune



RIPRISTINATI I SERVIZI SULLE SPIAGGE

ad intervenire e che quest'anno ci sono stati, invece, diversi ritardi e rinvii, sia per via delle elezioni amministrative protrattasi sino alla fine di giugno sia per la precaria situazione finanziaria dell'ente.

GI. BU.

A Marina e Maganuco nuove pedane in legno

(*1m*) Nuove pedane in legno sulle spiagge di Marina di Modica e di Maganuco. Sono state realizzate dalla provincia regionale di Ragusa, su sollecitazione del presidente della sesta commissione provinciale, Marco Nani. "Su mia sollecitazione - afferma Marco Nani - l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, ha in tempi brevi predisposto quanto necessario per la realizzazione delle stringhe di pedane in legno a corredo delle spiagge di Maganuco e Marina di Modica. Pedane attraverso le quali i bagnanti possono più agevolmente raggiungere l'arenile. I percorsi - continua Nani - sono stati in alcuni casi creati, ove inesistenti, ed in altri casi prolungati anche per consentire ai portatori di handicap di poter raggiungere quella parte di spiaggia fino ad oggi a loro preclusa. Con questo intervento - conclude Nani - si sono rese le nostre stupende spiagge maggiormente e più facilmente fruibili".

VIABILITÀ. Per il presidente della circoscrizione di Marina, gli interventi sono «insufficienti»

Angelo La Porta: «Strade provinciali abbandonate»

(*dabo*) Strade provinciali in completo abbandono. Non solo l'importante S.P. 25 Ragusa-Marina di Ragusa, ma anche la situazione delle strade provinciali nel territorio limitrofo a Marina di Ragusa si presenta assai critica. La s.p. 89 Marina - Donnalucata, la S.P. 111 Fontana Nuova - Eredità - Palma, la S.R. 73 Buttarella-Ficazza, arterie molto trafficate durante il periodo estivo risultano in uno stato di incuria in quanto, da diversi decenni, privi di segnaletica orizzontale. «La strada provinciale 89, oltre ad essere priva di segnaletica orizzontale, presenta da circa

4/5 anni il manto d'asfalto sconnesso in direzione Donnalucata dal chilometro 1,3 al chilometro 2 per dei lavori effettuati - afferma Angelo La Porta, presidente del Consiglio di Marina di Ragusa - ed evidentemente eseguiti in maniera approssimativa tali da rendere quel tratto molto pericoloso per chi lo percorre. Sempre in quel tratto di strada, a giugno, sono stati eseguiti lavori di scerbatura e come al solito per mancanza di controllo sono stati sbrecciati tanti muri a secco in diversi punti. Nell'intersezione tra la SP. 82 e la stessa SP 89 sono stati eseguiti dei lavori per

realizzare l'impianto elettrico per l'illuminazione in quell'incrocio. Ancora oggi sono ben evidenti i danni lasciati dall'escavatore all'interno delle aiuole spartitraffico. Un'insieme di pietrame, cippi chilometrici divelti e segnaletica verticale staccata che agiunti ai rami degli arbusti recisi all'inizio dell'estate e mai rimossi danno la visione di un'insieme poco edificante a chi percorre quei tratti di strada». Ovviamente La Porta invita l'amministrazione provinciale a prestare attenzione a queste strade sia per la sicurezza stradale che per il decoro e l'immagine.

CONVOCATA da Piero La Terra **Gestione della Riserva Riunione «disertata»**

(*gige*) Disertata la riunione di ieri mattina, convocata dall'assessore ai Parchi ed alle Riserve, Piero La Terra, al fine di avviare, in forma associata, alcuni processi per l'adozione dei piani di utilizzazione per le aree di pre-riserva della Riserva dei pini d'Aleppo. Alla riunione, che si sarebbe dovuta svolgere dalle 9,30 negli uffici dell'assessorato Manutenzioni, erano stati invitati gli assessori al Territorio e Ambiente dei Comuni di Ragusa, di Comiso e della Provincia regionale di Ragusa, tutti interessati nella gestione del-

la riserva, oltre al dirigente del settore, Nunzio Barone. «La data di convocazione dell'incontro - ha dichiarato l'assessore La Terra - non ha certo consentito facilmente a tutti i rappresentanti di partecipare, ma presto rinnoviamo l'invito per un altro incontro. La gestione associata - ha aggiunto l'assessore ai Parchi e Riserve, Piero La Terra - è necessaria, al fine di ottenere il massimo rendimento dalla Riserva dei pini d'Aleppo, da sempre un patrimonio del territorio ibleo».

GI. GE.

AGRICOLTURA. La manifestazione si terrà ad ottobre **La «sagra del carrubo» a Frigintini Si farà malgrado qualche polemica**

(*sac*) La Sagra del Carrubo di Frigintini oggetto del contendere e di scontri sulle competenze. La società Operaia della frazione agricola modicana ne rivendica il diritto dopo 10 anni di organizzazione, mentre nei giorni scorsi il consigliere comunale Salvatore Cannata avanzava l'idea di trasformare la manifestazione in un "evento di alto livello promozionale di prodotti tipici, che derivano dalla carruba, dalle olive e dalla zootecnia". Lo scontro è sorto durante un incontro informale di lunedì sera quando nella sede del sodalizio si dovevano incontrare gli assessori comunale e provinciale allo Sviluppo Economico, Carmelo Abate ed Enzo Cavallo, invitati dai soci e dal consigliere provinciale Ignazio Abbate. Alla riunione si è presentato anche Cannata ed altri esponenti frigintinesi che hanno riproposto la novità. Ne è scaturita una dura dialettica quando la Società Operaia ne ha rivendicato l'unico diritto, disponendo anche del logo dell'iniziativa che ha portato all'immediata fissazione del periodo in cui si terrà la Sagra del Carrubo e cioè il primo fine settimana di ottobre con la partecipazione del Comune di Modica e della

Provincia Regionale di Ragusa. "Ci saranno convegni, degustazioni e spettacoli - spiega Abbate - tutto predisposto da un'unica organizzazione, quella della Società Operaia. Saranno assegnati stand a commercianti ed artigiani che operano nel campo della produzione di prodotti locali che saranno impiegati per le degustazioni. Ritengo che nessuno possa assumersi iniziative personali senza avere interpellato chi ha ideato e per dieci anni si è prodigato ed impegnato per la sistematica organizzazione dell'evento. Cannata aveva, dal canto suo, proposto al sindaco, Antonello Buscema, e alla Provincia Regionale di Ragusa di indire una riunione con le associazioni culturali, gli operatori agricoli, della ristorazione, del commercio e le istituzioni presenti nel territorio della frazione di Frigintini, "per concertare e definire il programma per un evento di alto livello con i prodotti tipici locali e, dunque, non solo la carruba, che costituisce, insieme alle olive ed ai prodotti della zootecnia elementi trainanti dell'economia locale e dell'intero altopiano modicano".

SARO CANNIZZARO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Estesi i benefici della legge sulle vittime di mafia

L'Asl di Ragusa ha assunto i familiari dei morti di Mineo

RAGUSA. (*gn*) «È stata importante per questa questione la sinergia tra l'assessorato regionale al Lavoro, l'Asl 7 e l'Ufficio provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione». Sono le prime dichiarazioni del direttore generale dell'Asl 7, Fulvio Manno, dopo avere approvato la delibera di assunzione di Grazia Alfano, vedova di Salvatore Tumino, e di Valentina Smecca, figlia di Salvatore Smecca: dal primo settembre prenderanno servizio all'Asl 7. Tumino e Smecca, operai ragusani della ditta Carfi, morirono nell'incidente sul lavoro di Mineo dell'11 giugno scorso, che costò la vita ad altre quattro persone. La delibera di assunzione è stata varata ieri pomeriggio da Manno che era assistito dal direttore amministrativo Armando Caruso e dal direttore sanitario Piero Bonomo. L'Asl 7 si

è avvalsa di una disposizione contenuta nell'articolo 3, comma 123, della Legge 24/12/2007, numero 244 (Finanziaria 2008), che prevede l'estensione dei benefici per i familiari delle vittime della mafia ai familiari delle vittime di infortuni sul lavoro. L'assunzione è stata possibile perchè c'erano i posti vacanti in pianta organica riservati alle categorie protette e perchè per questi casi non ci sono limitazioni assessoriali legati al piano di rientro. E l'Asl 7 ha utilizzato concretamente la norma. «Debbo ringraziare il capo di gabinetto dell'assessore Incardona, la dottoressa Anna Rosa Corsello, per il chiarimento fornito sulla utilizzabilità della norma», afferma Manno. Grazia Alfano e Valentina Smecca prenderanno servizio il primo settembre.

GIANNI NICITA

LAVORO A TEMPO INDETERMINATO. La consorte di Salvatore Tumino, Grazia, e l'orfana di Salvatore Smecca, Valentina, entreranno in servizio a partire dal 1° settembre 2008

Strage di Mineo, l'Asl «chiude il cerchio» Assunte figlia e moglie delle due vittime

(*gn*) Grazia Alfano, vedova di Salvatore Tumino, e Valentina Smecca, figlia di Salvatore Smecca, dal primo settembre prenderanno servizio all'Asl 7. Tumino e Smecca sono i due operai della ditta Carfi che sono morti nella strage di Mineo dell'11 giugno scorso assieme ad altri quattro operai del luogo. La delibera di assunzione è stata esitata ieri pomeriggio dal direttore generale Fulvio Manno assistito dal direttore amministrativo Armando Caruso e dal direttore sanitario Piero Bonomo. È una notizia che coglie in qualche modo di sorpresa i due nuclei familiari. La delibera è stata appena firmata quando iniziano a squillare i telefoni. Ancora incredula Valentina Smecca. «Per la nostra famiglia la perdita di papà è stata una tragedia inimmaginabile - dice Valentina che a stento



Grazia Alfano Tumino



Valentina Smecca

trova le parole e nei cui occhi si specchia l'immagine del papà a cui lei somiglia tantissimo - . Ora stiamo cercando di ripartire e questa notizia è davvero una grande buona notizia. Sono pronta a rimbocarmi le maniche». Il manager dell'Azienda Unità Sanitaria Locale 7 di Ragusa, Fulvio Manno, si è avvalso di una disposizione contenuta nella Finanziaria 2008, che prevede

l'estensione dei benefici per i familiari delle vittime della mafia ai familiari delle vittime di infortuni sul lavoro, ha chiesto all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Ragusa, l'autorizzazione all'avviamento nominativo di Grazia Alfano e Valentina Smecca. L'assunzione è stata possibile perché c'erano i posti vacanti in pianta organica riservati alle categorie protette e perché per

questi casi non ci sono limitazioni assessoriali legate al piano di rientro. Il direttore generale a seguito del rilascio del nullaosta da parte dell'Ufficio del Lavoro diretto da Paolo Calabrese, che è stato tempestivo l'azienda, ha quindi deliberato l'immissione in ruolo a tempo indeterminato delle due signore con qualifiche inerenti il collocamento obbligatorio. L'Asl 7 è intervenuta per risolvere un problema di giustizia sociale per le famiglie delle vittime della tragedia di Mineo. Per l'onorevole Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl all'Ars l'operato dell'Asl 7 è senz'altro «Un'iniziativa encomiabile e un chiaro segnale di solidarietà delle istituzioni, in linea anche con alcune iniziative legislative che l'assemblea ed il Governo regionale stanno varando».

GIANNI NICITA

Aiuti alle famiglie: gara di solidarietà

(*dabo*) La triste fine di Salvatore Smecca e di Salvatore Tumino, morti insieme ai 4 dipendenti comunali di Mineo, ha fatto subito scattare una gara di solidarietà. Carmelo Giuffrè, il ricco uomo d'affari ragusano d'origine ma da tanti anni residente negli States, ha consegnato a ciascuna famiglia 25.000 euro con una cerimonia sobria e discreta. Lo scorso fine settimana l'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra di Ragusa, l'Anmil, ha donato invece mille euro, alle famiglie Smecca e Tumino. Anche il Comune ha voluto essere presente nel momento del dolore facendosi carico delle spese per i solenni funerali celebrati nella Cattedrale di San Giovanni Battista e per il trasporto delle salme in città.

Il manager Manno: «Abbiamo applicato la legge»

(*gn*) In silenzio il manager Fulvio Manno ha battuto tutti sul tempo ed assunto i familiari delle due vittime ragusane della strage di Mineo.

Dottore Manno come si è arrivati a questa assunzione?

«Ho avuto un chiarimento sulla utilizzabilità della norma con la dottoressa Anna Rosa Corsello, capo di gabinetto dell'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona. Su questo caso si è avuta una sinergia tra assessorato al Lavoro, Ufficio del Lavoro e Asl 7. Questa possibilità era consentita dalla legge e l'azienda ha operato perché è stata sempre sensibi-

le a questo tipo di sollecitazioni. Nel momento in cui vi era il posto libero in dotazione organica e la scoperta dei posti riservati a tale categoria è stato ritenuto utile, da tutta la direzione generale, con il direttore amministrativo Armando Caruso ed il direttore sanitario Piero Bonomo, sia per l'azienda e sia sul piano sociale, deliberare subito l'assunzione della vedova Tumino e della figlia di Smecca».

Procedure rapide anche dall'Ufficio del Lavoro?

«Debbo dare atto della sensibilità e disponibilità dell'ufficio diretto dal dottor Paolo Calabrese che ieri mattina ha in tempo reale esitato la pratica che poi è

stata perfezionata con la delibera di assunzione».

Mentre all'Ars ancora pensano al modo con cui risolvere la questione.

«Si è trattato di risolvere un problema importante e la direzione generale tutta ha concordato sui provvedimenti di assunzione. Non conosco le discussioni in atto all'Ars ed il testo presentato che può prevedere tutta una serie di benefici, vincoli e paletti che non sono previsti nella normativa nazionale». Insomma, l'Asl 7 ha sicuramente risolto un grande problema di valenza sociale

G. N.

CRONACA DI RAGUSA

LA CRONACA. «Voci incontrollate» che si sono susseguite per un paio d'ore fino alla definitiva conferma. La figlia Arianna: «Ora aspettiamo solo di sapere quando potremo riabbracciarla»

«È finito un incubo durato 75 giorni» Iolanda Occhipinti finalmente libera

(*mdg*-*dabo*) Per settantacinque giorni con il fiato sospeso. Un'angoscia "appesantita" da un silenzio più volte raccomandato come necessario ma che faceva paura. Adesso, però, Iolanda è libera e insieme a lei anche il pistoiese Giuliano Paganini. La città tira un sospiro di sollievo. Arrivano i cronisti nell'abitazione del fratello Santino, al civico 100 di via Bellarmino. Poche parole ma trape la un grande entusiasmo. «Solo dalla via voce di mia sorella Iolanda - racconta visibilmente emozionato il fratello, Santo - abbiamo appreso che è stata liberata. Ci ha confermato con pochissime parole raccolte via telefono dal figlio e da mia figlia Giulia, che si trova in un posto non meglio identificato all'interno del territorio Somalo ed è in buone condizioni di salute. Tra breve dovrebbe raggiungere l'aeroporto e da lì partire per l'Italia».

Il telefono cellulare satellitare è stato fornito dai sequestratori. Nella tarda serata di ieri si apprende dalla Farnesina che i due ex ostaggi sarebbero già a Nairobi. «Ha chiamato mia figlia, ma la linea era molto disturbata, chiedendo i numeri di telefono del figlio perchè i numeri erano memorizzati nel suo telefonino che non era in suo possesso».

La figlia Arianna vive queste ore di attesa con grande apprensione. Iolanda Occhipinti e Giuliano Paganini



Nella foto, Iolanda Occhipinti al lavoro con la comunità Somala; nel riquadro, il fratello, Santo

ni erano stati rapiti all'alba del 21 maggio ad Aw Deghle nei pressi di Afgoi, nel Basso Shebele, una cinquantina di chilometri da Mogadiscio, dove lavorano per l'Organizzazione non governativa "Cins". Un gruppo di almeno una ventina di uomini armati li ha presi insieme ad un altro cooperante somalo e portati via. La notizia è rimbalzata in città in poche ore. La famiglia si è stretta in un rigo-

roso silenzio: solo qualche dichiarazione, il primo giorno. Poi nulla, aspettando la consegna del silenzio

**I due ex ostaggi si trovano
a Nairobi, e sono assistiti
dalla nostra Ambasciata**

imposta dal Ministro degli Esteri. Al civico 47 di via Bellarmino, dove l'infermiera trascorre i periodi di perma-

nenza a Ragusa, è continuata l'attesa del figlio Gianni. In ansia tutta la famiglia: la figlia Arianna ed il fratello Santino. Qualche viaggio a Roma, per saperne di più. Anche una lettera al Capo dello Stato. Poi lo striscione voluto dai Comuni di Ragusa e Milano per chiedere la liberazione, e adesso la notizia più bella: Iolanda sta per tornare a casa.

**MARCELLO DIGRANDI
DAVIDE BOCCHIERI**

RAGUSA. La notizia confermata dalla Farnesina. Il ministro Frattini l'ha data «in diretta» alla Camera Libero anche Giuliano Paganini che era stato sequestrato con la Occhipinti. Presto il rientro in Italia

Iolanda liberata dalla guerriglia somala Finito l'incubo per la volontaria iblea

RAGUSA. (*mdg*) La notizia è stata confermata dalla Farnesina, il ministro Frattini riferisce che la volontaria ragusana, Iolanda Occhipinti e il suo compagno di avventura, Giuliano Paganini, in servizio con l'organizzazione umanitaria non governativa «Cins», sono stati liberati dai sequestratori: sono a Nairobi, in buone condizioni di salute ed assistiti dalla nostra Ambasciata. «Dalla via voce di mia sorella Iolanda - racconta visibilmente emozionata il fratello, Santo - abbiamo appreso che è stata liberata. Ci ha confermato con pochissime parole raccolte via telefono dal figlio e da mia figlia Giulia, che si trova in un posto non meglio identificato all'interno del territorio Somalo ed è in buone condizioni di salute. Tra breve dovrebbe raggiungere l'aeroporto e da lì partire per L'Italia».

Il telefono cellulare satellitare è stato fornito dai sequestratori. «Ha chiamato mia figlia, ma la linea era molto disturbata, chiedendo i numeri di telefono del figlio perchè i numeri erano memorizzati nel suo telefonino che non era in suo possesso», dice ancora il fratello Santo.

Il sequestro della volontaria del Cins, rapita il 21 maggio scorso, è stato seguito con grande apprensione dalla famiglia e da tutta la comunità iblea. Ore di attesa nell'abitazione dei familiari, in via Umberto Giordano al civico 100, dove abita il fratello Santo, e in via Bellarmino 47, nella zona alta della città, dove vive il figlio.

«La liberazione di Iolanda e Giuliano Paganini - racconta Santo - è stata una grande notizia per tutti noi. Ringraziamo tutte le persone che ci sono

state vicine in questi lunghissimi mesi, e la comunità iblea». Avete pensato di organizzare una grande festa al suo rientro in Italia? «È ancora prematuro - spiega ancora il fratello -. Per ora vogliamo solo riabbracciare Iolanda. Lei non ama questa grande visibilità. È una persona semplice, schiva, che svolge il suo lavoro in posti estremamente pericolosi e lontani dai riflettori».

La figlia Arianna vive queste ore di attesa con grande apprensione. «Non ho avuto modo di parlare con mia madre - spiegava fino alla tarda serata di ieri -; voglio capire dalla sua voce se tutto quello che ci è stato detto è vero. In questo momento sono particolar-

mente emozionata è un giorno importante, che ricorderemo a lungo. Al momento non ho altro da aggiungere. Vi prego di capire il mio stato d'animo. Non vedo l'ora di sentire la sua voce, e di poterla abbracciare di nuovo».

MARCELLO DIGRANDI

Liberati Jolanda Occhipinti e Giuliano Paganini rilasciati dopo 76 giorni di prigionia

Somalia, finisce l'incubo per i due volontari italiani

«Pagati 700 mila dollari». Ma Roma: «Nessun riscatto»

Nessuna traccia del cooperante somalo rapito insieme ai nostri connazionali. La sua famiglia teme sia morto

Sono stati liberati ieri pomeriggio dopo 76 giorni di prigionia Jolanda Occhipinti e Giuliano Paganini, i due cooperanti italiani del Cins, Cooperazione Italia Nord-Sud, rapiti in Somalia da un gruppo di banditi. Le trattative sono state discrete e riservate e a fronte di una prima richiesta di un milione di

dollari per il riscatto, secondo fonti somale il prezzo per la liberazione sarebbe stato fissato in 700 mila dollari. Altre informazioni parlano di centomila dollari pagati in contanti e della promessa di ulteriore denaro dopo la liberazione. Il pagamento di un riscatto è stato smentito dalla Farnesina. Per altro nessun governo ha mai ammesso di aver sborsato soldi per il rilascio di ostaggi.

Purtroppo con i due italiani non è stato rilasciato il cooperante somalo, Abduraham Yusuf Harale, detto John, rimasto nelle mani dei rapitori. La famiglia — contattata dallo stringer del Corriere a Mogadiscio — sostiene che sia gravemente ammalato, o peggio sia stato ucci-

so.

Notizie confuse sulla dinamica della liberazione: dopo le prime voci su un presunto passaggio dei prigionieri dal gruppo che li ha catturati il 21 maggio agli insorti islamici che controllano la zona di Johar, e una seconda versione che li voleva in partenza dall'aeroporto di proprietà di Ahmed Duale, a 50 chilometri dalla capitale in direzione di Merca, proprio vicino al luogo dove erano stati rapiti, in tarda serata il comando ugandese delle Forze dell'Unione africana ha confermato la partenza

dallo scalo internazionale di Mogadiscio.

Da qualche giorno in Somalia si rincorrevano voci su un imminente rilascio dei due cooperanti. Era corsa la notizia che Giuliano Paganini avesse avuto

un forte attacco di malaria ed era stata avanzata la richiesta di poterlo fare visitare da un dottore.

La liberazione comunque era prevista da almeno tre giorni, ed era stata rinviata perché i continui litigi tra i rapitori sull'entità del riscatto. C'era stata anche una sparatoria e il rifiuto di permettere ai rapiti di telefonare.

Ora che la vicenda si è conclusa bene, restano da chiarire alcuni risvolti misteriosi e bizzarri. Ci sono domande che circolano insistentemente nei circoli diplomatici non italiani di Nairobi. Cosa ci facevano i cooperanti italiani su un progetto non di emergenza ma di sviluppo in un Paese pericolosissimo, la Somalia, dove imperversa una cruenta e furibonda guerra civile? Perché è stato finanziato con due milioni e mezzo di dollari il loro progetto per sperimentare in quelle condizioni sconsigliabili e rischiose sementi Ogm, quando con una cifra simile in Somalia — secondo gli esperti — si possono costruire

comodamente un paio di ospedali, quelli si necessari? Perché è stato chiesto ai nostri diplomatici e al nucleo dei nostri servizi a Nairobi di non occuparsi della vicenda gestita direttamente da Roma (infatti subito dopo il rapimento 8 agenti sono corsi dall'Italia e hanno evitato tutti i contatti con le antenne che abbiamo sul luogo)?

Infine resta il mistero di un attacco avvenuto il 2 maggio contro la sede del Cins in Somalia smentito da Jolanda Occhipinti ma confermato dal «Somalia NGO Consortium», un ombrello che riunisce le organizzazioni umanitarie attive in Somalia e dell'aereo inviato da Nairobi a metà maggio per evacuare tutti gli espatriati. Un aereo sul quale all'ultimo momento né Jolanda né Giuliano erano voluti salire.

Massimo A. Alberizzi
malberizzi@corriere.it

76

I giorni vissuti sotto sequestro dai due cooperanti italiani del Cins, rapiti il 21 maggio vicino a Mogadiscio

SANITÀ

Guardia medica Ibla, il Pd a Manno «Ecco le nostre proposte e strategie»

Dopo il Consiglio comunale aperto dello scorso mese di luglio, richiesto dal Partito Democratico sulla questione della soppressione della guardia medica di Ibla, e dopo l'approvazione unanime di un odg sulle problematiche connesse ai tagli di spesa per la sanità iblea, i rappresentanti del partito hanno incontrato il manager dell'Ausl 7, Fulvio Manno per prospettare delle possibili strategie da attuare. "Il Partito Democratico di Ragusa, d'intesa con la propria deputazione regionale, oltre a ritenere doveroso da parte del sindaco di impugnare il decreto regionale che taglia la guardia medica di Ragusa Ibla - spiega Carmelo La Porta, segretario comunale del Pd - aveva avanzato nel merito la proposta di salvare in qualche modo i servizi emergenziali ed assistenziali a Ragusa Ibla, invitando il direttore generale dell'Ausl 7 a verificare la possibilità di sottoscrivere con le associazioni dei medici nuove forme contrattuali per una turnazione e una presenza che potesse evitare l'interruzione del servizio".

E ieri mattina si è svolto un incontro proprio con Manno, alla presenza non solo di La Porta ma anche del portavoce consiliare Nino Barrera e del consigliere circoscrizionale Salvatore Avola. Un momento di confronto teso ad approfondire la questione e a formulare una proposta per garantire una presenza sanitaria a Ibla, valutando la possibilità di raggiungere un'intesa con i medici di medicina generale. All'incontro ha fornito il proprio supporto tecnico il direttore distrettuale dott. Salvatore Brugaletta. I rappresentanti politici hanno espresso la preoccupazione per i futuri disagi che la soppressione della guardia medica di Ibla comporterà non solo per il quartiere ma per l'intero territorio cittadino, in quanto l'unica struttura sanitaria che rimarrà dovrà gestire da sola circa 20 mila richieste annue e servire un territorio vastissimo.

I consiglieri hanno presentato tre proposte: "la richiesta del potenziamento dell'unica guardia medica che in atto garantisce il servizio, una pre-

senza sanitaria mediante l'accordo con i medici di medicina generale per sopprimere alla chiusura del presidio medico a Ibla, qualora ciò dovesse avvenire in maniera definitiva, e infine la richiesta di allargare il servizio di guardia medica turistica anche a Ragusa Ibla, dove è notoria la forte presenza turistica". Per La Porta "l'incontro è stato proficuo sul piano della disponibilità e della sensibilità espressa dai vertici dell'Ausl. Disponibilità a valutare tecnicamente le proposte è stata data dal direttore generale e dal direttore distrettuale, fermi restando i limiti imposti dall'assessorato regionale in materia di budget, nonostante l'Ausl di Ragusa sia tra le più virtuose della Sicilia. Le proposte, innovative rispetto al dibattito sin qui sviluppato, saranno oggetto di altri incontri per individuare i percorsi operativi più efficaci". Sul piano politico il Pd continuerà ad occuparsi della questione con l'ausilio dei deputati Roberto Ammatuna e Pippo Digiacomo.

M. B.

Università, troppe «ombre» A rischio prospettive di crescita

IL DETTAGLIO

ma il Consorzio
universitario
intende intervenire
vicenda di Modica
della facoltà di Scienze del governo
Non
una scelta politica
ma di natura
paradossale. Ha
pregato il presidente
dell'università di
Ragusa di
convenzioni
Ragusa di Catania sono
state firmate dal
Comune di Modica
così come con l'ateneo
di Catania per il
Consorzio
Universitario, sta
cassata l'offerta
non ad essa pretendere
che il Consorzio
altro che
principali del Comune di
Ragusa, si sobbarca
debiti di Modica
Consorzio

Interventi critici del segretario generale della Cgil di Ragusa Giovanni Avola e del componente del Consorzio Guerrieri

Questione università: da registrare due interventi. Uno è del segretario generale della Cgil di Ragusa, Giovanni Avola, e l'altro dell'on. Sebastiano Guerrieri, componente del Consorzio Universitario. "Sono fortemente preoccupato - dice Avola - nell'osservare come possa finire la presenza universitaria a Modica a fronte di due Facoltà fortemente partecipate e capaci di fornire risposte adeguate e comunque di consistente qualità alla domanda di formazione da parte degli studenti la cui presenza lievita di anno in anno. La vicenda rischia di chiudere le iscrizioni del primo anno nelle facoltà di Scienze del governo e di Economia aziendale a motivo del forte debito che il Comune registra nei confronti dell'Ateneo catanese. E' venuto il momento di serrare le file. Il Consorzio universitario, al quale abbiamo chiesto dieci giorni fa, come confederazione sindacale di

Cgil, Cisl, Uil, un incontro senza esito alcuno, deve assumersi da subito e senza tentennamenti la regia di una trattativa che veda in campo tutte le parti interessate. Sono convinto che il Consorzio, il Comune di Modica e l'Università seduti attorno ad un tavolo possono individuare una scelta condivisa per un obiettivo che ritengo sia nel cuore di tutti. Il nostro appello al Consorzio universitario, il cui presidente è peraltro un modicano, vuole essere anche un invito perché possa da subito attivare una serie di iniziative utili a concretizzare una trattativa seria che centri l'obiettivo dell'apertura delle iscrizioni al primo anno delle due facoltà universitarie". L'on. Sebastiano Guerrieri intervenendo sulla questione dichiara: "La chiusura dei due corsi di laurea indebolirà fortemente l'intero sistema universitario modicano, dal momento che nell'immaginario collettivo rischia di ap-

parire come un sistema in via di smobilizzazione anche l'ipotesi prospettata dal preside della facoltà di Scienze politiche prof. Vecchio di sospendere i due corsi per quest'anno accademico e riattivarli nel 2009-2010 addirittura "grazie all'istituzione di un corso d'interfacoltà che metterebbe insieme la specificità del percorso di Economia aziendale e di Scienze del governo". Ipotesi bizzarra. Come si fa a dire agli studenti iscritti che per quest'anno dovranno cambiare sede? Non è detto poi che tutte le famiglie possano sostenere le spese che un cambio di sede comporta. L'alternativa per loro sarebbe quella di sospendere gli studi per quest'anno e riprenderli nel 2009-2010, quando i corsi dovrebbero essere attivati. Allora, pur sapendo che i rapporti fra Comune di Modica e Università di Catania sono diretti, per cui le convenzioni vengono stipulate fra i due organismi, nulla vieta che nelle trattative si potrebbe tentare di coinvolgere il Consorzio Universitario di Ragusa, dal momento che il Comune di Modica vi fa parte, facendo salvi i percorsi di dialogo in corso e di autonomia decisionale".

GIORGIO BUSCEMA

Comune Prima di andare in vacanza il consiglio licenzia due atti discutibili **Assunzioni senza regole e opere pubbliche ferme**

Alessandro Bongiorno

Il consiglio comunale, prima di andare in ferie, licenzia due atti che contengono altrettante brutte notizie. Si è atteso il periodo nel quale più bassa è l'attenzione della gente sui temi della politica per approvare due atti che lasciano molte perplessità.

Il primo riguarda lo statuto del consorzio che dovrà sostituire le società d'ambito (Ato) nella gestione dei rifiuti. Uno degli articoli dello statuto prevede la possibilità di inserire nella pianta organica dei consorzi i lavoratori «a qualunque titolo» impiegati dalle Ato in liquidazione. Si tratta di lavoratori che non hanno superato concorsi o prove attitudinali e che ora si ritrovano servita, sotto feragosto, una bella sanatoria.

Ancora una volta si procede quindi ad assunzioni senza concorso che mortificano quella meritocrazia che i politici tirano fuori quasi sempre a sproposito. Sulla vicenda i sindacati (che tutelano solo chi il "posto" lo ha già, anche se non ha tanta voglia di lavorare) tacciono. Sarà difficile, tra l'altro, controllare le chiamate «a qualunque titolo» che l'Ato compirà prima di finire in liquidazione. Il consiglio d'amministrazione è composto, infatti, solo da una parte politica e la struttura societaria delle Ato (società per azioni) consente l'accesso agli atti solo ai soci.

L'altra brutta notizia emersa dal consiglio comunale, riguarda il piano triennale delle opere pubbliche. Nel corso del 2008, il Comune di Ragusa non potrà più ac-

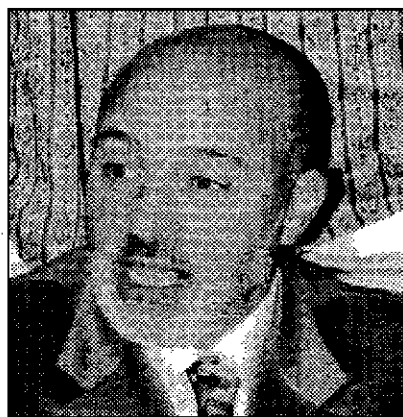


Nello Dipasquale

endere mutui e non è stato, sinora, capace di attivare nuove forme di finanziamento. Si ritrova in cassa solo una voce (tra l'altro presunta) di 800 mila euro, proveniente dagli oneri di urbanizzazione. Con questa somma si potrà al massimo mettere qualche topa (manutenzioni di edifici scolastici, recinzione del campo di rugby, ampliamento della telesorveglianza, servizi igienici nei quartieri). Per una amministrazione, che si era autoproclamata "del fare" si tratta di una battuta d'arresto. Non a caso ieri, in consiglio, erano assenti sia il sindaco Nello Dipasquale che l'assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Cosentini. L'imbarazzo di difendere questo strumento di programmazione è stato lasciato a un funzionario dell'ufficio tecnico. ◀

COMUNE. L'assemblea ratifica la norma **Il regolamento dell'Ato** **«Via libera» dal Consiglio**

(*gipa*) Primo in Sicilia e nel pieno rispetto dei tempi dettati dalla Regione, che, fra l'altro, ha anche prorogato la scadenza per la ratifica del nuovo regolamento per gli Ato. Il consiglio comunale di Ragusa può vantarsi di essere stato il primo comune in Sicilia a dire di «sì» al nuovo assetto degli Ato. Un assenso che sa più di ratifica che di "digestione" politica dell'atto e che non è andato giù ad Italia dei Valori e Sinistra Democratica. I due partiti di opposizione avevano proposto il rinvio della trattazione dell'atto al fine di approfondire l'argomento sfruttando anche la proroga concessa dalla Regione, ma la maggioranza ha imposto la forza dei numeri e ha approvato l'atto. «Si tratta di una decisione importante e innovativa - ha dichiarato il consigliere Salvatore Giaquinta del Mpa (nella foto) - che va nella direzione di limitare la spesa e rendere la gestione dei rifiuti provinciali più efficiente oltre che maggiormente connotata nella leadership gestionale e amministrativa della città di



Ragusa. Da ora in poi il sindaco di Ragusa avrà in mano tutti gli strumenti per l'attivazione delle procedure previste sia in termini di coordinamento dei sindaci dei comuni della provincia, sia in termini di costituzione e gestione della struttura tecnico-burocratica di supporto al nuovo soggetto gestore dei rifiuti provinciali». L'unico emendamento presentato da Sinistra Democratica al nuovo statuto dell'Ato sulla trasparenza nelle assunzioni è stato ritirato dal gruppo consiliare dopo aver ricevuto il parere negativo del segretario generale.

ZONE FRANCHE URBANE. La dura nota del presidente provinciale della Cna, Giuseppe Cascone **«I 5 comuni esclusi non si sono nemmeno candidati»**

(*gm*) «Per la nostra provincia è un'occasione perduta». L'amaro commento è quello del presidente della Cna provinciale Giuseppe Cascone, che dichiara: «Purtroppo nessuno dei comuni Vittoria, Scicli, Ragusa, Modica e Comiso ha presentato la propria candidatura e pertanto la nostra provincia è rimasta totalmente esclusa dalla possibilità di usufruire di questi importanti strumenti innovativi a favore delle piccole imprese». Cascone aggiunge che «a farne le spese sono ancora una volta i nostri piccoli imprenditori, che hanno perso un'altra occasione di sviluppo». Il massimo rappresentante della CNA rin-

carca la dose: «Sicuramente diverse aree all'interno dei comuni di Ragusa, Modica, Vittoria, Comiso e Scicli avevano i titoli per essere incluse in un posto utile in graduatoria. È evidente che tutto è dovuto all'insipienza degli amministratori comunali in questione, i quali probabilmente erano in altre faccende affaccendati. C'è stata una superficialità che alla fine ha fatto perdere una grossa opportunità alle imprese del territorio. La nostra preoccupazione è che queste agevolazioni non vengano riconsiderate nella nuova finanziaria e al danno si aggiungerebbe anche la beffa». Amareggiato anche il presidente dell'

Ascom-Confcommercio di Vittoria, Antonio Prelati. Per le Zone franche urbane sono stati stanziati 50 milioni di euro per il 2008 ed altrettanti per il 2009, e Vittoria ha mancato l'obiettivo 2008. «Ancora una volta perdiamo l'opportunità di accedere ai pubblici finanziamenti e registriamo le gravi responsabilità dell'amministratore di riferimento - ha sottolineato Prelati -. Non è la prima volta: abbiamo mancato il finanziamento del Piano per la Sicurezza Stradale, somme altrettanto corpose ad inizio 2008. Non si può giustificare la mancanza di responsabilità».

GIANNI MAROTTA

CRONACA DI RAGUSA

IL CASO. Il deputato del Mpa intende estendere i benefici anche a Scicli ed a Modica il vicesindaco di Ragusa: «Trovate altre somme, non frammentate quelle disponibili»

Cosentini bacchetta Riccardo Minardo: giù le mani dai fondi della legge su Ibla

(«dabo») Un «no» garbato ma secco all'estensione dei benefici della legge su Ibla anche a Modica e Scicli. A pronunciarlo è il vice sindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, che risponde in questo modo all'iniziativa legislativa proposta dall'onorevole Riccardo Minardo, deputato regionale del Movimento per l'Autonomia. «Penso di interpretare il pensiero del sindaco Dipasquale e dell'intera Amministrazione Comunale - dice Cosentini - nel ritenere, con convinzione, che la possibilità che le città di Modica e di Scicli, ricche di edifici barocchi e sedi di monumenti tutelati dall'Unesco, così come molte altre città della Val di Noto, possano fruire di contributi mirati alla salvaguardia ed alla valorizzazione del patrimonio architettonico esistente, sia motivo di crescita culturale e di rilancio dell'intera comunità iblea. Tuttavia, come si ha avuto modo di far rilevare in occasione di riunioni e convegni, l'ipotesi semplicisticamente avanzata circa l'estensione dei benefici della legge su Ibla a Scicli e Modica, oltre che essere tecnicamente irrealizzabile, avrebbe effetti negativi sull'intero comparto ibleo». Secondo il vice sindaco di Ragusa «se le somme attualmente stanziare per Ibla nell'ambito della suddetta legge regionale sono insufficienti agli effettivi fabbisogni, immaginiamo quale effetto si avrebbe riducendo ad un terzo dette somme e triplicando i costi gestionali. L'unico effetto sarebbe quello di vanificare gli sforzi che negli ultimi venti anni sono stati fatti per il rilancio di Ibla, volano del turismo ibleo, e di contro non avere nessun beneficio per le nuove aree aggregate». Per Cosentini «sarebbe invece opportuno ed auspicabile che la deputazione regionale si fa-

cesse promotrice di una legge specifica dotata di apposito capitolo di finanziamento, adattata alla complessiva realtà in cui andrebbe ad operare, che preveda la tutela, il recupero e la valorizzazione dei Monumenti Unesco presenti nella provincia iblea». Infine un appello:

«Lasci quindi l'onorevole Minardo - dice Cosentini - che la legge 61/81, una tra le più innovative ed efficaci della Regione Sicilia, continui ad espletare i suoi effetti benefici, come ha fatto finora, complessivamente a vantaggio dell'intero territorio provinciale». Una ge-

stione complicata anche per la destinazione dei fondi per i piani di spesa. La legge prevede che siano gestiti dalla commissione centri storici di Ragusa. «Sarebbe allora Ragusa a "controllare" pure Modica e Scicli?», conclude provocatoriamente Cosentini.

POLITICA. Nomine entro la settimana **Il Pd riunisce l'Esecutivo e forma i gruppi di lavoro**

(*gn*) Il Partito Democratico ibleo non vuole andare proprio in vacanza e lunedì sera il coordinatore provinciale, Pippo Digiacomo, ha riunito l'Esecutivo per la definizione delle aree tematiche, i gruppi di lavoro e i relativi responsabili. Nel corso dell'incontro Digiacomo ha raccolto tutte le indicazioni pervenute dai territori attraverso i Coordinatori ed entro una settimana lo stesso coordinatore provinciale ed il suo vice Tuccio Di Stallo procederanno alle nomine dei componenti e dei responsabili le aree tematiche. Il Pd ibleo darà l'elenco a fine settimana nel corso di una conferenza stampa. L'Esecutivo tornerà presto a riunirsi per avviare altre due fasi importanti: il tesseramento e la raccolta di firme per la manifestazione "Salva l'Italia" del 25 ottobre prossimo. Lunedì sera su sollecitazione del Coordinatore territoriale di Ispica, Pierenzo Muraglie, è stata fatta una disamina della situazione politica nella cittadina iblea in preparazione alle future elezioni ammi-

nistrative e il Coordinamento ha inserito l'argomento tra i primi punti dell'agenda dei lavori. «Abbiamo finora cercato di seguire nel miglior modo possibile le indicazioni pervenute da Roma e Palermo e il risultato è abbastanza soddisfacente. La fase del tesseramento - dice Digiacomo - che avvieremo a breve, consentirà al partito un più profondo radicamento nel territorio e il congresso che chiuderà tutta questa fase, metterà questo giovane soggetto politico nelle migliori condizioni di poter svolgere la propria azione di timone della vita politica ragusana». Per il vice coordinatore Tuccio Di Stallo «la costituzione delle aree tematiche e l'avvio del tesseramento segnano l'avvio del percorso di radicamento del PD. Continueremo a lavorare per rendere questo partito sempre più vicino alle esigenze del nostro territorio, e per distinguere e differenziare la qualità dell'azione politica rispetto ai partiti che tendono a nutrirsi esclusivamente di clientele».

Vittoria Resta calda l'estate politica e nel Pd c'è il caso Dezio L'Urbanistica a Giuseppe Piccione? Mariella Garofalo all'opposizione

VITTORIA. Le dichiarazioni forti rilasciate da Giovanni Formica nel caldeggiare la posizione di Angelo Dezio assessore subito, pare che abbiano provocato parecchi malumori nel Pd. E anche il sindaco, attualmente fuori Vittoria, si dice non abbia gradito molto l'audacia di Formica. Un malumore che potrebbe indebolire il ruolo del segretario e rafforzare il convincimento del sindaco a non concedere l'Urbanistica, settore attorno al quale ruotano molti interessi, al Pd. Piano regolatore generale, centri storici, varianti, concessioni edilizie, sono questi i piatti forti della politica che tutti vorrebbero gestire. Scarse le pretese, invece, per l'as-

essorato al Bilancio, pulpito di prediche impopolari. E in subordine all'Urbanistica ci sono i Servizi sociali e lo Sviluppo economico, assessorati che, se gestiti bene, possono dare molta visibilità e una buona messe di voti.

Prima di partire per la breve vacanza, il sindaco più che parlare ha ascoltato. Ha sentito quali sono le aspettative dei partiti e dei singoli assessori già nominati in prima battuta. Oltre a quanto dichiarato in favore di Gianni Caruano che sarà suo vice e il collante dei rapporti fra esterno, giunta e consiglio; di Paolo Monello che avrà ancora la scuola e il patrimonio culturale, di Filippo Cavallo che si occuperà di Cottimi e ma-



Giuseppe Piccione

nutenzioni e di Salvatore Avola Lavori pubblici e Protezione civile, non ci sono grosse novità.

Di rilievo c'è che i rapporti dentro il partito sono sempre tesi e che le posizioni fra sindaco e segretario Formica sono molto più distanti di qualche mese fa. Proprio per il caso Dezio. Dato per scontato che l'urbanistica non sarà data a un geometra, un ingegnere o a un architetto, per sgombrare i dubbi circa i soliti conflitti di interessi, resta ben poco nella scelta. Fra i papabili, Giuseppe Piccione (Mpa gradirebbe) e Piero La Terra (Pro Scoglitti).

La Casa della sinistra, intanto, ha deciso di «non condividere il progetto della nuova giunta neanche se c'è la presenza di Filippo Cavallo», che ha favorito l'ingresso in consiglio di Mariella Garofalo, esponente della Casa della sinistra «che farà opposizione non pregiudiziale ma vigile di fronte alla confusione che ancora regna». (g.l.l.)

CRONACA DI MODICA

Il segretario provinciale della Cgil, Giovanni Avola, giudica grave l'eventualità, sempre più vicina, di una chiusura dei corsi di laurea presenti in città. «È il momento di intervenire concretamente»

La presenza dell'Università «a rischio» «Avviare una trattativa col Consorzio»

(*Im*) "Il Consorzio Universitario bruci i tempi e si attivi subito per mantenere a Modica il corso di laurea in Scienze del Governo e dell'Amministrazione". E' il segretario generale della Cgil di Ragusa, Giovanni Avola, a dirsi preoccupato esprimendo il disagio da cittadino e dell'organizzazione sindacale tutta nell'osservare come possa finire la presenza universitaria a Modica a fronte di due Facoltà fortemente partecipate e capaci di fornire risposte adeguate e comunque di consistente qualità alla domanda di formazione da parte degli studenti la cui presenza lievitava di anno in anno. E' questa la presa di posizione del segretario generale della Cgil di Ragusa, Giovanni Avola, all'epilogo di una vicenda che rischia, sulla scorta delle determinazioni assunte dal Rettore dell'Università di Catania, Recca, di chiudere le iscrizioni del primo anno nelle facoltà di Scienze del Governo e di Economia Aziendale a motivo del forte debito che il comune registra nei confronti dell'ateneo catanese. Le proposte transattive sinora discusse non hanno sortito alcun effetto, ed è per tale ragione che Modica, oggi, è posta nella pessima condizione di perdere la presenza delle due facoltà che sono ormai valore culturale inscindibile con il patrimonio della città. "E' venuto il momento di serrare le file. Il Consorzio universitario, - continua Giovanni Avola - al quale abbiamo chiesto dieci giorni fa, come confederazioni sindacale di Cgil, Cisl e Uil un incontro senza esito alcuno, deve assumersi da subito e senza tentennamenti la regia di una trattativa che veda in campo tutte le parti interessate. Sono convinto che il

Consorzio, il comune e l'Università seduti attorno ad un tavolo possono individuare una scelta condivisa per un obiettivo che ritengo sia nel cuore di tutti. La presenza universitaria a Modica si è ormai radicata divenendo non solo punto ineludibile di formazione e

di sapere ma motore fondamentale per un'economia che ha saputo rigenerare il tessuto sociale e produttivo della parte alta della Città. Il nostro appello al Consorzio Universitario, il cui presidente è peraltro un modicano - conclude Giovanni Avola - vuole essere an-

che un invito perché possa da subito attivare una serie di iniziative utili a concretizzare una trattativa seria che centri l'obiettivo dell'apertura delle iscrizioni al primo anno delle due facoltà universitarie".

LOREDANA MODICA

CRONACA DI MODICA

COMUNE. A reggere le sorti della «Multiservizi» e della «Modica rete servizi» potrebbero essere chiamati l'ex sindaco, Carmelo Ruta, e l'autonomista Silvio Iabichella. Il dibattito rimane aperto

Le società miste nell'occhio del ciclone Sempre più vicino il commissariamento

(“gioc”) “Nave senza nocchiero in gran tempesta”. Questa l'immagine dantesca che può descrivere la situazione delle due società miste Modica Multiservizi e Modica Rete Servizi. Le due partecipate infatti, in questo momento, mancano dei vertici che, essendo di nomina amministrativa, decadono con l'insediamento di una nuova amministrazione comunale. Dal momento del suo insediamento, Antonello Buscema, ha sistemato sulla sua scrivania un fascicolo dedicato alle due società. Un fascicolo che adesso è giunto il tempo di aprire ed affrontare. A richiederlo, innanzitutto, è stato il consigliere comunale di Una Nuova Prospettiva, Nino Cerruto, che ha chiesto il “commissariamento di entrambe le partecipate”. A fargli eco, ieri mattina, con una nota, anche il coordinatore cittadino del Pd, Giancarlo Poidomani, per il quale “è necessario che venga dato un chiaro segnale politico, di svolta, rispetto ai vecchi metodi di spartizione degli incarichi di sottogoverno che, peraltro, hanno trasformato dette società in carrozzone clientelari con un-notevole aggravio di costi a danno del comune”. Poidomani, invita l'amministrazione comunale “a procedere, sia per la Multiservizi che per la Rete Servizi, alla nomina di due amministratori unici, individuandoli tra persone di chiara professionalità e competenza, al fine di avviare il processo di riunificazione delle due società nel perseguimento dei fini di efficienza ed economicità di gestione che ogni buona amministrazione deve proporsi”. A sollecitare una risoluzione delle due vicende, che sebbene separate sono parallele, è anche il segretario della Funzione Pubblica Cgil, Salvatore Terranova. “La Multiservizi è un patrimonio del Comune che va salvaguardato – dice il sinda-

calista -. Occorre provvedere alla nomina del consiglio di amministrazione, a dotarla di una organizzazione interna ed a rivisitare i contratti di affidamento. Sono punti a cui serve – conclude Terranova – fornire una non più rinviabile risposta”. Buscema, dal canto suo, avrebbe già ben chiare le strategie da adottare. L'ipotesi, che circola insistentemente a palazzo San Domenico, è quella di affidare le due società ad altrettanti “nocchieri” o per meglio dire “traghettatori”, per condurle verso una probabile fusione in vista di una futura liquidazione di entrambe. Progetti a lunga scadenza che però nell'immediato potrebbero esplicitarsi con la nomina, da parte dell'amministrazione co-

munale, di due figure a vertice delle società. Sempre secondo i ben informati, a guidare la Modica Multiservizi potrebbe andare l'ex Sindaco, Carmelo Ruta, mentre, in una logica anche di coalizione, a reggere le sorti della Modica Rete Servizi, potrebbe essere destinato l'autonomista Silvio Iabichella.

GIORGIO CARUSO

«Facciamo decollare l'aeroporto»

«Questo è diventato l'evento più atteso, il sale dei discorsi quotidiani: è una filosofia»



“ DIGIACOMO

Caro Lo Bello, concludiamo degnamente questo che è stato un bel capitolo di storia siciliana



“ L'OBIETTIVO

Dicono che cambiare terminal a Roma è un inferno. Vorrebbero cambiare a Comiso

La lunga lettera di Digiacomo a Lo Bello prosegue così: «Se oggi vai in cantiere, ti rendi conto che siamo alle ultime settimane di lavoro di un aeroporto costruito chiavi in mano. La curiosità e l'attesa, in questa parte della Sicilia è enorme; l'aeroporto è diventato l'evento più atteso; l'aeroporto è diventato il sale dei discorsi quotidiani; l'aeroporto è una filosofia, una frenesia, un brivido. L'aeroporto di Comiso nasce e fiorisce nella terra in cui i miliardi di euro di infrastrutture progettuali e virtuali si sprecano, ma il cittadino - in concreto - non vede nulla o quasi; o se qualcosa vede questa va a singhiozzo e diluita nei secoli».

E infine: «Caro presidente Lo Bello, ti sembra giusto che le spasmodiche attese di mezzo Mediterraneo e di mezza Europa siano frustrate dalle solite invadenze della politica che - anziché agevolare i percorsi dell'impresa - li ostacola? E' mai possibile che persone brave e sveglie debbano pensare e far pensare imprenditori autorevoli che - sono certo - se fossero messi in condizione di scegliersi liberamente il management, si sarebbero già organizzati per avviare da tempo la fase di start-up dell'aeroporto? Entro l'anno il "La Torre" sarà pronto. Un anno di rodaggio e poi dovrà ricevere passeggeri a milioni durante la chiusura del "Bellini". Ma se alla data della sua consegna dovessimo riporre le chiavi nel cassetto che cosa si dirà all'opinione pubblica? Alle Compagnie aeree? Agli imprenditori che vogliono es-

serci per proporsi e per investire? Che non partiamo perché la politica non ha deciso dove parcheggiare consiglieri d'amministrazione che tutto avrebbero dovuto fare fuorché gli amministratori delegati di un grande aeroporto? Mi dicono che oggi gli affari si fanno in medio-oriente: lì girano i "billion"; lì una clientela d'affari si sposta ogni giorno. Sono migliaia. Dicono che cambiare terminal a Roma è un inferno. Vorrebbero cambiare a Comiso, salendo e scendendo dal Mediterraneo. Sarebbero pure interessati a fare di Comiso e della Val di Noto una testa di ponte per i loro investimenti. Con i tempi che corrono, non credo che sia il caso di ritardare. Allora caro Ivan, imbracciamola noi, stavolta, la lupara, carichiamola a sale e spariamola nel sedere di una classe politica che ci frena e ci fa ritardare: nella Società, nella Camera di Commercio, negli uffici e ovunque ci sarebbe bisogno, invece, di scivolare come l'olio e di cogliere l'attimo. Facciamolo partire quest'aeroporto di Comiso, concludiamo degnamente questo che è stato un bel capitolo di storia siciliana».

PROVINCIA DI RAGUSA

L'ex sindaco, che dieci anni fa mise in moto le iniziative per la realizzazione dello scalo, esprime preoccupazione per l'invasione della politica. Critiche all'amministratore delegato della «Soaco»

Comiso, aeroporto: tra speranze e ritardi E Digiaco si appella a Confindustria

COMISO. (*fc*) Battè il primo colpo dieci anni fa. Appena eletto sindaco della città casmenea, scrisse al presidente del consiglio Romano Prodi per chiedere, per la sua città, la riconversione dell'ex base e la costruzione dell'aeroporto. Sono trascorsi dieci anni, da quella calda estate del 1998 e ora Giuseppe Digiaco, lasciata la fascia da sindaco, è deputato regionale. L'aeroporto è un sogno divenuto realtà, lui è stato protagonista di questa impresa. Ma il cantiere è in ritardo, la conclusione dei lavori è slittata per due volte e potrebbe slittare ancora: la data del 10 settembre non sarà rispettata. Digiaco non vuole arrendersi: scrive al presidente di Confindustria, Ivan Lo Bello. "Tu rappresenti al meglio ciò che nell'immaginario collettivo è un "buon siciliano": colto, brillante, aperto alle culture internazionali". Digiaco racconta la storia dell'aeroporto, gli eventi lontani e recenti: "Siamo alle ultime settimane di lavoro di un aeroporto costruito chiavi in mano. La curiosità è enorme; l'aeroporto è diventato l'evento più atteso; è diventato il marito, la moglie, l'amante, il figlio; l'aeroporto nasce e fiorisce nella terra in cui miliardi di euro di infrastrutture progettuali e virtuali si sprecano, ma il cittadino - in concreto - non vede nulla o

quasi". Una lunga premessa per giungere al punto: le "invasioni della politica" ostacolano il percorso. "E' possibile che persone brave e sveglie come il presidente Mancini di Sac e Lombardi di Soaco debbano penare e far penare imprenditori autorevoli che, se fossero messi in condizione di scegliersi liberamente il management, avrebbero già avviato da tempo la fase di start-up dell'aeroporto? Entro l'anno il "La Torre" sarà pronto. Un anno di rodaggio e poi dovrà ricevere passeggeri a milioni durante la chiusura del Bellini. Ma se alla data della sua consegna dovessimo riporre le chiavi nel cassetto che cosa si dirà all'opinione pubblica? Alle Compagnie aeree, agli imprenditori? Che non partiamo perché la politica non ha deciso dove parcheggiare consiglieri d'amministrazione che tutto avrebbero dovuto fare fuorché gli amministratori delegati di un grande aeroporto?" La stoccata, nemmeno tanto velata, è diretta all'Ad di Soaco, Ivan Maravigna. Digiaco chiude con un appello. "Imbracciamola noi, la lupara, carichiamola a sale e spariamola nel sedere di una classe politica che ci frena e ci fa ritardare".

FRANCESCA CABIBBO

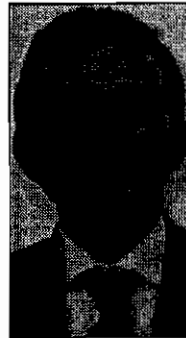
LA REPLICA. «Se ci sono responsabilità è giusto che siano accertate»

Ivan Maravigna: «Polemiche inutili»

COMISO. (*fc*) Risponde al telefono dalla sua casa di Catania, dove si trova per qualche giorno di vacanza. Ivan Maravigna (*nella foto*), amministratore delegato di Soaco, rientrerà a Comiso a settembre e pare intenzionato a dare fuoco alle polveri. "Non ho letto la lettera di Digiaco, ma non ho intenzione di farlo - spiega - è la lettera di un privato cittadino, che non mi interessa. Strano che scriva al presidente di Confindustria, di cui anche Soaco fa parte. Uno dei miei primi atti, appena insediato da amministratore delegato, è stato quello di associare Soaco a Confindustria. Lo Bello è il mio presidente e sono certo saprà tutelare una società associata". Maravigna non ri-

sparmia una frase allusiva e ironica: "Io sono in vacanza. Forse Digiaco non ha trovato nessun tour operator e non sa come trascorrere le vacanze!" Poi passa dal "faceto" al "serio". Al mio rientro a Comiso, a settembre, mi attendo di trovare l'aeroporto già pronto, che dovrebbe essere consegnato alla società di gestione. Se così non sarà, valuteremo eventuali responsabilità degli amministratori e di chi, eventualmente, può essere chiamato a risponderne. L'aeroporto, in base al contratto, doveva essere consegnato il 30 dicembre. Qualcuno dovrà spiegarci perché non è così e dovremo accertare di chi siano le colpe".

F. C.



COMISO

Alfano assegna le deleghe assessoriali

Nomi e incarichi secondo le previsioni

COMISO. Assegnate, ieri pomeriggio, le deleghe assessoriali senza sorprese rispetto alle previsioni della vigilia. Il sindaco Giuseppe Alfano ha ufficializzato, contestualmente alla firma dei relativi decreti di nomina, le deleghe attribuite agli assessori della Giunta municipale. Salvatore Girlando, vice sindaco, si occuperà di Politiche Sociali e della Famiglia, Alberto Belluardo, di Urbanistica, Edilizia Residenziale Pubblica, Edilizia privata, Politiche del Volontariato, Giancarlo Cugnata, di Decentramento, Personale, Ambiente, Arredo Urbano, Parchi e Riserve, Salvatore Dipietro, è l'assessore allo Sviluppo Economico (Agricoltura, Commercio, Artigianato, Piccola e Media Impresa), Attività Produttive e Servizi Cimiteriali, Michele Zisa, ha avuto assegnate le deleghe ai Lavori Pubblici, Servizi Tecnici e Tecnologici, Servizi alla Città, Maria Rita Schembari, quelle alla Pubblica Istruzione, Università, Attività e Beni Culturali, Raffaele Puglisi, al Bilancio e Programmazione Economica, Turismo, Spettacolo, Politiche Giovanili, Patrimonio e Autoparco. Il sindaco Alfano ha riservato per sé le deleghe alla Polizia Municipale, Protezione Civile, Sport, Aeroporto, Politiche Comunitarie. L'unica novità riguarda

però, le deleghe ai Lavori pubblici e Urbanistica, tradizionalmente rubriche assegnate congiuntamente, ma non sempre come nell'ultimo mandato amministrativo della Giunta Digiacomo, mentre per il resto sono stati rispettati i pronostici. "Si tratta - ha commentato il sindaco - di una squadra che ha dimostrato, già ancora prima dell'attribuzione ufficiale delle deleghe, una straordinaria capacità di organizzazione e collaborazione che non potrà non avere effetti positivi nell'amministrazione della città e di cui gli stessi cittadini cominceranno presto a rendersi conto". Il primo cittadino ha inoltre specificato che non è stata assegnata alcuna delega alle "Pari Opportunità" concordemente con l'intera Giunta compresa l'assessore Schembari perché, ha spiegato, "le pari opportunità dovranno esplicarsi ogni giorno e nell'attività di ogni singolo assessore anziché affidare la titolarità di una delega che non ha delle funzioni specifiche". La giunta municipale si è quindi recata nell'aula consiliare dove nel frattempo era in corso una breve seduta per l'approvazione di alcune prese d'atto. Rimangono, ora da nominare le presidenze delle istituzioni "Salvatore Fiume" e Isproa le cui funzioni, però, potrebbero essere rimodulate.

PRENOTAZIONI DI SOGGIORNO SU INTERNET

E Scicli sorpassa Modica

Per la prima volta nella storia di internet Scicli ha superato Modica nelle richieste di soggiorno censite dal maggiore portale italiano di prenotazioni, <http://www.bed-and-breakfast.it>, del circuito www.siciliano.it, di Giambattista Scivoletto. Negli ultimi tre mesi Scicli ha superato Modica come numero di richieste di soggiorno: Scicli si attesta a quota 1653 richieste di soggiorno, Modica a 1625. "Sembra che Modica soffra ultimamente più del lecito. Assistiamo ad un calo di turismo che io personalmente non riesco a spiegare", afferma un operatore che lavora nel mondo delle teleprenotazioni via internet.

Nella lista delle 101 città più richieste al primo posto Roma (21.968), seguita da Venezia (11.801), Firenze (8.526), Alghero (7.089), Verona (6.772), San

Vito Lo Capo (5.650), Gallipoli (5.195), Olbia (4.798), Palermo (4.791), Ravenna (4.609), Genova (4.239), Milano (3.914), Taormina (3.868), Bologna (3.717), Ragusa (3.561), e poi, al 46esimo posto, dopo Siracusa, Noto e Catania, arriva Scicli, che precede di pochissimo Modica. Il dato fotografa le richieste di soggiorno, mentre nulla sappiamo di quante di esse siano andate a buon fine. Il calo di presenze turistiche quest'anno in Sicilia è davvero significativo. A Scicli la sera in via Mormina Penna non c'è nessuno, e anche lungo il litorale si registra una crisi importante.

Ma il dato relativo mostra come nell'arretramento di presenze turistiche Modica soffre di più. Scicli conta storicamente su quattro borgate rivierasche, mentre Modica ha solo Marina e

Maganuco. E dire che il "potere di fuoco" della città della Contea e del cioccolato è sempre stato superiore alla limotrofa cittadina barocca. Il trend riguarda gli ultimi tre mesi e fotografa in maniera obiettiva, da parte di una prestigiosa azienda modicana, il Sicily Network di Gianni Scivoletto, leader in Italia e partner del canale viaggi dei siti del Corriere e di Repubblica, il "sorpasso del gambero" grazie a cui Scicli mantiene una posizione migliore rispetto a quella della cugina Modica.

Resta l'amarezza per le molte residenze di villeggiatura rimaste vuote e non affittate, sia a Scicli che a Modica, segno che bisognerà mettere a punto nuove strategie di marketing territoriale.

G. S.

POZZALLO

Liceo scientifico consegnati i locali

m.g.) Sono stati consegnati dal Comune alla Provincia Regionale di Ragusa i locali scolastici da adibire a Liceo Scientifico. Presenti il dirigente arch. Giovanni Zacco per il Comune di Pozzallo, il preside prof. Attilio Sigona per il nuovo Liceo e il geom. Rizzo per la Provincia regionale, si è proceduto alla consegna delle chiavi al preside Sigona. L'edificio di contrada Parlamentano dispone di 5 ampi locali che, per il primo biennio, saranno in grado di contenere le 4 classi che andranno a formarsi. Il sindaco Sulsenti ha dichiarato la propria soddisfazione per il completamento dell'iter.

POZZALLO

Autoporto, luci sulla piattaforma

Tre differenti proposte adesso al vaglio della Regione Sicilia per la costituzione di una piattaforma logistica retroportuale a Pozzallo che possa essere al servizio dell'autoporto di Vittoria. E' quanto ha approvato, praticamente all'unanimita', con il solo voto contrario del consigliere Gianni Stormello, il consiglio generale dell'Asi che si e' riunito ieri pomeriggio per pronunciarsi sullo studio di fattibilita' realizzato, tramite gara d'appalto, dalla societa' Interporto di Padova in associazione temporanea con altri studi. Tra le proposte prese in esame c'e' anche quella che prevede l'individuazione di un'area dedicata allo stoccaggio della merce all'interno di capannoni, due binari di interscambio nodale, spazi per i container e per le casse mobili provenienti dal trasporto ferro-

viario, ma anche edifici per gli operatori, officina, foresteria e strutture per i servizi. Un'altra proposta prevede invece 200 mila metri quadrati per un'area completa perfino di svincoli di collegamento ma ci sono pure alcuni aspetti critici come la distanza dall'area doganale del porto. "E' sicuramente un fatto per certi versi storico ed importante - spiega Gianfranco Motta, presidente del Consorzio Asi - in quanto si riesce a proseguire nell'iter che prevede la realizzazione della piattaforma logistica per il retroporto di Pozzallo e nella prospettiva di collegamento con l'autoporto di Vittoria, ma anche in un'ottica piu' complessiva e generale dello sviluppo della provincia iblea. Dopo la stesura dello studio di fattibilita', grazie ad una qualificata societa', il consiglio genera-

le ha approvato l'atto che adesso va alla Regione". E soddisfazione per quanto avvenuto all'interno dell'Asi arriva anche dal consigliere Salvatore Mandara' secondo cui "questo studio di fattibilita' diventa un utilissimo strumento guida per delle prospettive positive per il territorio. Il porto di Pozzallo e' una delle infrastrutture piu' importanti della provincia iblea e dunque diventa fondamentale pensare alla piena operativita'. Il collegamento poi con l'autoporto di Vittoria consentira' di avviare nuove fasi di sviluppo del territorio ibleo attivando cosi' nuove strategie e nuovi interventi in grado di poter attirare futuri e sicuri investimenti anche dall'estero, oltre a potenziare l'attivita' che normalmente si svolge".

MICHELE BARBAGALLO

Asi. La decisione è stata presa dal Consiglio generale con il voto contrario di Stornello **Pozzallo, sì al progetto della «piattaforma»**

(*gn*) Il Consiglio generale dell'Asi ha approvato, con il voto contrario di Gianni Stornello, lo studio di fattibilità della Piattaforma logistica retro-portuale di Pozzallo. Lo studio è stato realizzato dalla Società Interporto di Padova in pool con altri. Stornello ha motivato la sua valutazione con lo stravolgimento dell'idea originaria di realizzare una piattaforma sistemica con l'Autoporto di Vittoria e legata alla catena logistica del freddo. "I progettisti sono andati fuori tema - dichiara Gianni Stornello - visto che il

compito loro affidato era quello di sviluppare uno studio che avviasse la progettazione di una struttura al servizio dell'autotrasporto ibleo e delle varie produzioni deperibili del Sudest, prime fra tutte quelle ortofrutticole della fascia trasformata, per consentire il loro imbarco e sbarco da e per il porto di Pozzallo. Era questa la linea fissata da un Protocollo d'intesa fra i Comuni di Pozzallo e Vittoria; era questa la linea dettata dall'assessorato regionale ai Trasporti che aveva inserito la Piattaforma retro-portuale nell'Ac-

cordo di l'autotrasporto, che in provincia di Ragusa vanta numeri importanti con una percentuale altissima di addetti su programma quadro sulla logistica; era ed è questa sostanzialmente la richiesta del territorio, dove scala nazionale proprio perché legata alle produzioni ortofrutticole, cerca nel trasporto combinato strada-mare, servendosi quindi del porto di Pozzallo, alternative al caro gasolio, ai ritardi agli imbarcaderi di Messina, alle strozzature nella Salerno-Reggio Calabria. Andava tenuta presente an-

che la varietà di produzioni deperibili della nostra zona, tutte interessate a raggiungere i mercati di sbocco con mezzi alternativi: il pescato di Portopalo, il patrimonio avicolo e zootecnico modicano, il cioccolato, i prodotti caseari ragusani, i fiori di Scicli, l'olio d'oliva, il vino Cerasuolo, la carota novella di Ispica. A queste esigenze, che se soddisfatte avrebbero conferito anche una specializzazione al porto di Pozzallo unica in Sicilia e al centro di tutto il Mediterraneo, lo studio doveva rispondere".

Pozzallo Approvato lo studio di fattibilità **Piattaforma logistica, tre proposte verso l'autostrada del mare**

Calogero Castaldo
POZZALLO

Passi avanti per lo sviluppo del porto di Pozzallo. Il consiglio generale dell'Asi, infatti, con un solo voto contrario, ha approvato, lunedì pomeriggio, lo studio di fattibilità che la «Interporti» di Padova ha stilato relativamente alla piattaforma logistica dell'area retro-portuale di Pozzallo che sarà, nei prossimi mesi, al servizio dell'autoporto di Vittoria.

Sono tre le proposte che sono state votate positivamente e che saranno trasmesse alla Regione, ultimo atto prima del definitivo conferimento alla ditta patavina. Tra le proposte, l'individuazione di un'area di stoccaggio per le merci all'interno di capannoni, due binari di interscambio fra i treni merci, uno spazio deputato alla sistemazioni di "containers" e uno deputato alle casse mobili provenienti dal trasporto ferroviario. Infine, una vasta area dove troveranno allocazione una serie di edifici per operatori portuali, foresteria, diverse officine di

riparazioni navi e strutture per i servizi.

Soddisfatto il presidente dell'Asi, Gianfranco Motta: «Con la votazione di lunedì pomeriggio, si mette un altro importante tassello sullo sviluppo del porto di Pozzallo, in previsione di un importante appuntamento quale sarà l'area di libero scambio di imminente arrivo».

Il solo voto contrario è del consigliere Asi, Gianni Stornello, che ha motivato la sua valutazione con lo stravolgimento dell'idea originaria di realizzare una piattaforma sistemica con l'autoporto di Vittoria e legata alla catena logistica del freddo. «I progettisti sono andati fuori tema - dichiara Gianni Stornello - visto che il compito loro affidato era quello di sviluppare uno studio che avviasse la progettazione di una struttura al servizio dell'autotrasporto ibleo e delle varie produzioni deperibili del Sud Est, prime fra tutte quelle ortofrutticole della fascia trasformata, per consentire il loro imbarco e sbarco da e per il porto di Pozzallo». ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



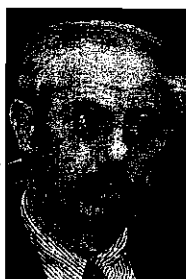
Rassegna stampa quotidiana

LOMBARDO A CALDEROLI: L'AUTONOMIA NON SI TOCCA

Patto di sviluppo in Sicilia oggi la firma dell'accordo tra i sindacati e la Regione

LILLO MICELI

PALERMO. La Sicilia è pronta per affrontare la sfida del federalismo fiscale, ma a condizione che non vengano messe in discussione le prerogative autonomistiche. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, è stato franco col ministro della Semplificazione legislativa, Calderoli, durante l'incontro di ieri a Roma, nel corso del quale hanno affrontato anche la questione elezioni europee: in base alla nuova legge elettorale che sarà approvata dal Parlamento, non è da escludere un'alleanza tra Lega



RAFFAELE LOMBARDO

Nord e Mpa, così come avvenne per le Politiche del 2006.

Tra autonomisti, dunque, ci si dovrebbe intendere quantomeno sul piano delle regole, mentre per la parte più squisitamente finanziaria si dovranno fare i conti col ministro dell'E-

conomia, Tremonti, poco propenso a rinunciare alle cospicue entrate che arrivano dalla Sicilia (vedi accise).

«Ho ribadito - ha sottolineato il presidente della Regione - le osservazioni del nostro dipartimento delle Finanze sui rapporti tra lo Stato e la Regione, sulla salvaguardia della specialità della Sicilia, sulla potestà impositiva della regione, sull'art. 37 dello Statuto e sulla fiscalità di vantaggio. Ho voluto, a tal proposito, ricordare al ministro che il Parlamento europeo, su iniziativa anche mia, si è orientato a favore della fiscalità di vantaggio e che alle prerogative autonomistiche non intendiamo comunque rinunciare».

Insomma, pronti a giocare sul tavolo del federalismo fiscale purché il governo centrale non abbia la tentazione di delegare alla Regione nuove competenze, senza la dovuta copertura finanziaria. La Sicilia ha il suo asso nella manica: le accise sui prodotti petroliferi raffinati in Sicilia (37

milioni di tonnellate) e sui carburanti consumati sul territorio isolano (4 milioni di tonnellate). Secondo fonti dell'Unione Petrolifera, solo di accise e relativa Iva, la Sicilia produce circa 16 miliardi di euro di ricchezza (dati 2006). C'è, inoltre, da calcolare l'Irpeg che non viene versata nelle casse regionali dalle grandi aziende nazionali e multinazionali che hanno stabilimenti in Sicilia, ma sede legale altrove. Dunque, non solo raffinerie, ma pure Fiat, Enel, grandi catene di distribuzione, ecc. Ma anche la ritenuta alla fonte dei dipendenti statali che vivono in Sicilia finisce nelle casse romane.

Per l'applicazione del principio federalista, secondo cui, la ricchezza rimane nel territorio che la produce, la Sicilia non dovrebbe avere problemi. Anche se nei decenni passati non ha saputo utilizzare al meglio le enormi risorse «piovute» da Roma. I notevoli finanziamenti ottenuti con l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, piuttosto che per gli investimenti sono stati utilizzati per assunzioni.

La Regione si è «ridotta» ad avere un vero e proprio esercito di dipendenti. Probabilmente, nessuno sa esattamente quanti siano, certamente utilizzati mali. E proprio per mettere ordine nella pubblica amministrazione, questa mattina, il presidente Lombardo e i segretari di Cgil, Cisl e Uil firmeranno un «protocollo d'intesa per lo sviluppo»: «Quella che firmeremo domani (oggi per chi legge, ndr) è un'intesa per l'impiego produttivo del personale dipendente della Regione. E' un accordo programmatico a cui si arriva su proposta e iniziativa dei tre sindacati confederali. Ma di questo parlerò anche con le altre sigle sindacali. Comunque, nulla a che vedere con la concertazione».

Il protocollo d'intesa prevede il censimento delle risorse umane. «Un monitoraggio generale - ha rilevato il segretario di Cisl-Sicilia, Maurizio Bernava - che dovrà portare, secondo i meccanismi contrattuali, alla mobilità e anche a meccanismi premiali».

L'Aula ha votato gli articolati delle norme sui collegamenti per le isole minori e per il rilancio dei mercati storici. Manca il voto finale. Stop agli aiuti per la «Federico II»

L'Ars riparte ma a passo di lumaca Esaminati i primi due disegni di legge

PALERMO. (rive) Mentre l'Assemblea regionale tenta di rialzare la china, il centrodestra registra malumori al suo interno. La commissione Affari istituzionali, presieduta da Riccardo Minardo, ha bocciato il disegno di legge a firma del presidente Francesco Cascio e del vice Santi Formica per salvare la Fondazione Federico II. Intanto, l'Aula ha approvato gli articoli di due disegni di legge sui collegamenti con le isole minori e sulla valorizzazione dei mercati storici, che rimangono in attesa del voto finale assieme alla norma sulla sicurezza dei voli negli aeroporti siciliani. «È un buon risultato - spiega l'assessore al Turismo e ai Trasporti, Titti Bufardeci - perché consente di mantenere i servizi di collegamento marittimo veloce con le isole minori». La norma sui mercati soddisfa Salvo Caputo, presidente della commissione Attività produttive dell'Ars. Rimandato a settembre invece il piano cave, tra le leggi più attese, su richiesta dell'assessore al Territorio e ambiente, Pippo Sorbello.

La giornata di ieri non era iniziata sotto i migliori auspici per il Parlamento siciliano. Nel pomeriggio si era registrato il doppio rinvio in commissione bilancio per divergenze nella maggioranza sui disegni di legge all'ordine del giorno, tra cui gli interventi per i familiari delle vittime dell'incidente sul lavoro a Mineo e le norme in materia di bilancio e contabilità. Non sono mancate le critiche dell'opposizione: «I continui rinvii dimostrano che il governo non ha intenzione di varare alcun provvedimento di legge - hanno affermato i rappresentanti del Pd in commissione Bilancio, Elio Galvagno, Giuseppe Lupo e Giovanni Panepinto, - Siamo di fronte ad un atteggiamento grave e irresponsabile del governo - aggiungono - dal momento che la



SCRANNI VUOTI ALL'ARS. Ieri sono state incardinate solo due leggi, il resto è stato rinviato a oggi.

[FOTO ARCHIVIO]

commissione deve esaminare provvedimenti importanti, come quello sugli ispettori del lavoro. Non ci si può indignare ogni volta che vi è una morte bianca - hanno concluso - e poi far saltare i lavori parlamentari quando si possono prendere provvedimenti concreti per garantire la sicurezza sul lavoro».

Oggi riprenderanno i lavori d'Aula alle 17.30. Un'ora prima, si riunirà la conferenza dei capigruppo per definire il programma dell'attività legislativa prima della chiusura dell'Ars per le ferie estive. La questione più controversa è stata vissuta in commissione Affari istituzionali, dove è stato bocciato il ddl che prevedeva tra l'altro di attribuire gli introiti provenienti dalla

fruizione pubblica del complesso monumentale Palazzo Reale di Palermo all'Assemblea regionale, di modificare la composizione del Consiglio di amministrazione della Fondazione e di consentire

Il progetto di salvataggio della Fondazione dell'Assemblea è stato bocciato da Udc, Mpa e Pd

l'utilizzo dei finanziamenti regionali anche per il disavanzo accumulato nella gestione dei due esercizi precedenti. In particolare, il 30 per cento degli incassi, pari a circa 350 mila euro, sarebbero stati dirottati dall'assessorato ai Beni culturali alla Fondazione. Al termine della discussione l'esame è stato respinto con

10 voti contrari, quelli dell'Udc, Mpa e Pd, e tre favorevoli, quelli del Pdl. «I problemi reali della Sicilia non sono certo rappresentati dalla posizione debitoria dell'ente - ha affermato Minardo - ma risiedono nell'alto tasso di disoccupazione e nell'insufficiente sviluppo delle attività produttive». Cascio, che con questa legge avrebbe avviato il piano per salvare la Federico II, non ha voluto polemizzare dichiarando che «probabilmente l'esame è stato frettoloso. Riproponeremo la norma a settembre». Getta acqua sul fuoco anche Rudy Maira, capogruppo dell'Udc che ha votato contro: «La bocciatura del ddl non mette la pietra tombale su un intervento normativo impellente. Sarà utile un approfondimento».

RICCARDO VESCOVO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

ANTI-ASSENTEISMO

Donatori di sangue senza riduzioni

■ La tagliola sulla retribuzione accessoria dei dipendenti pubblici che si assentano per malattia si fermerà quando il lavoratore non va in ufficio perché impegnato a donare il sangue o le cellule staminali. L'assicurazione, nel giorno della conversione definitiva in legge del Dl 112/08 che introduce la stretta contro i certificati medici facili, arriva dallo stesso dipartimento della Funzione pubblica, in risposta alle preoccupazioni sollevate nei giorni scorsi dalle associazioni dei donatori.

Sarà una «normativa-quadro» ministeriale, spiegano da Palazzo Vidoni, a fissare tutti i criteri interpretativi della nuova disciplina, per ora affrontata solo dalla circolare 7/08 (sui certificati medici e l'obbligo di visita fiscale dal primo giorno di assenza). L'interpretazione ministeriale, anche per rispondere agli ordini del giorno votati alla Camera insieme alla legge di conversione della manovra d'estate, sarà chiamata a salvaguardare l'integrità della busta paga per chi si assenta dal lavoro per donare il sangue. In pratica si tratta di ristabilire il principio fissato dall'articolo 13 della legge 107/1990, la cui importanza è oggi accresciuta dall'aumento delle voci retributive che cadono con l'assenza.

G.Tr.

Le istruzioni per i modelli F24 EP

Nella Pa ritenute 730 con i codici mensili

Mirco Zamberlan
Tiziano Grandelli

L'agenzia delle Entrate conferma le indicazioni sui codici per il versamento delle ritenute derivanti dalla liquidazione del modello 730. Con un comunicato stampa del 5 agosto viene chiarito (si veda «Il sole 24ore» di lunedì 4 agosto) che le ritenute fiscali derivanti dai modelli

730 devono essere versate mediante i codici tributo contenuti nella risoluzione 376/E del 12 dicembre 2007, e previsti per le ritenute mensili.

Per le pubbliche amministrazioni obbligate al versamento con l'F24 EP viene implicitamente confermato il divieto di utilizzare il modello ordinario e i relativi codici tributo anche

per l'assistenza fiscale.

In particolare, sulla compilazione del modello F24 EP viene precisato che nel «mese di riferimento» si deve indicare il mese in cui viene effettuata la trattenuta, mentre nell'«anno di riferimento» va riportato quello d'imposta a cui si riferisce l'adempimento. Per quanto riguarda il versamento di eventuali interessi da rateizzazione, non essendo istituito un codice tributo, si deve cumulare l'importo con il tributo cui si riferisce. Anche se il comunicato stampa non entra nello specifico degli interessi da incapienza, si ritiene che debbano essere versati con il codice tributo principale, in quanto nep-

pure per l'F24 ordinario sono stati istituiti specifici codici tributo.

L'F24 EP di luglio dovrà essere così compilato: saldo Irpef, codice 100E, anno "2007" e mese "0007"; acconto Irpef, codice 100E, anno "2008" e mese "0007"; saldo addizionale regionale, codice 381E, diviso per codice regione, anno "2007" e mese "0007"; saldo addizionale comunale, codice 384E, diviso per codice catastale, anno "2007" e mese "0007"; acconto addizionale comunale, codice 385E, diviso per codice catastale, anno "2008" e mese "0007". Per le rate nel mese di riferimento dovrà essere indicato il mese della trattenuta.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Dalla Robin Tax alla social card

Abolite 3.500 leggi inutili. Tra le novità la Banca per il Sud e le sforbiccate ai ministeri



I punti principali del provvedimento



Il decreto con la manovra economica, già approvato al Senato, è stato convertito in legge ieri dalla Camera con voto di fiducia

PRECARI

Niente assunzione, ma solo un **indennizzo economico** pari a 2,5-6 mesi di stipendio per chi ha presentato ricorso

ASSEGNI SOCIALI

Necessario il requisito di **10 anni** di soggiorno legale continuativo sul territorio italiano

ROBIN TAX

Società energetiche: aliquota Ires dal 27,5% al 33%.
Banche e assicurazioni: base imponibile allargata

SOCIAL CARD

Cittadini italiani meno abbienti: **400 euro** all'anno in buoni sconto su prodotti alimentari e bollette

TICKET

Stop ai ticket sulla **diagnostica** anche nel 2009. Costo: 834 milioni (metà dal Governo, metà dalle Regioni)

IMPRONTE DIGITALI

Per tutti dal primo gennaio **2010**.
Le impronte saranno sulla carta d'identità

FONDO CASA

Per acquisto della prima casa da parte di **single** con figli piccoli. Aiuti a **studenti fuori sede** e **immigrati regolari**

DENARO CONTANTE

Soglia massima: da 5 mila a **12.500 euro**. Stop al bollo di 1,50 euro per gli assegni non trasferibili

5 PER MILLE

Si al 5 per mille per le **associazioni sportive dilettantistiche** riconosciute dai Coni

CLASS ACTION

Proroga di 6 mesi. L'azione collettiva risarcitoria entrerà in vigore il **primo gennaio 2009**

AUTONOMIE

Regioni ed Enti locali dovranno **rinunciare** a 3 miliardi quest'anno, oltre 5 nel 2009, 9 nel 2010

FONDO SUD

Quadro strategico nazionale: **l'85% degli stanziamenti** andrà al Mezzogiorno. Nasce la Banca per il Sud

ANSA-CENTIMETRI

ROMA. Dalla Robin tax al blocco delle assunzioni dei precari, dai tagli ai ministeri alla stretta sugli assegni sociali per gli immigrati ai tagli all'editoria. La manovra economica ha un effetto sui conti pubblici di 36,28 miliardi di euro per il triennio 2009-2011, di cui 32,9 di tagli. Per il 2009, l'effetto sarà di 16,4 miliardi, con 8,4 di tagli che interesseranno i ministeri. Ecco le misure previste

PRECARI. Niente assunzione ma un indennizzo economico pari a 2,5-6 mesi di stipendio per i precari che hanno presentato ricorso per richiedere l'assunzione. Per la maggioranza riguarda solo i contenziosi delle Poste e pochi altri casi. Il diritto all'assunzione non viene toccato per chi farà causa in futuro. Sulla norma pendono forti dubbi di costituzionalità.

ASSEGNI SOCIALI. La stretta riguarderà gli immigrati. Per usufruire degli assegni bisognerà avere 10 anni di soggiorno legale continuativo in Italia.

RIFORMA FINANZIARIA. È prevista per quest'anno, in via sperimentale, una finanziaria 2009 «snella» senza norme relative allo sviluppo ma anche senza micro-misure locali e settoriali. Previsto qualche paletto in più per la flessibilità delle poste di bilancio dei ministeri: la flessibilità sarà sperimentale e dovrà rispettare un limite del 10% delle poste.

ROBIN HOOD TAX. Per le società energetiche viene innalzata dal 27,5% al 33% l'aliquota Ires. Per banche e assicurazioni il maggior prelievo sarà ottenuto con un allargamento della base imponibile.

SOCIAL CARD. Per i meno abbienti, 400 euro in buoni sconti sui prodotti alimentari e sulle bollette; la misura riguarda 1,2

milioni di cittadini, ma bisognerà avere la cittadinanza italiana. Ad alimentare il fondo saranno i conti bancari dormienti.

CONTRATTI P.A. Secondo le stime iniziali del governo le risorse a disposizione per questo capitolo sono 2.240 milioni. I soldi arrivano dal Fondo per interventi strutturali di politica economica. L'Esecutivo assicura che nonostante gli spostamenti effettuati su questo «gruzzolo» per gli statali non ci sono tagli.

NIENTE TICKET PER TRE ANNI. Stop ai ticket sulla diagnostica anche nel 2009. Costo 834 milioni: il governo ne metterà la metà ma lo stanziamento diventa triennale. L'altra metà è a carico delle Regioni.

FRENO A FALSI ESENTI SANITÀ, MENO POSTI LETTO. Più rigore sulle richieste di esenzione dai ticket: via libera a controlli incrociati e, se l'autodichiarazione risulterà falsa, le Asl recupereranno le somme non pagate. Taglio ai posti letto negli ospedali e del 20% sugli stipendi dei dirigenti sanitari.

TAGLI ALL'EDITORIA. Cancellando il diritto soggettivo ai contributi diretti all'editoria, la manovra ha come effetto un forte taglio al contributo pubblico destinato ai giornali editi in cooperativa, no profit e politici. A rischio chiusura decine di testate.

ROMA CAPITALE. Ok ai 500 milioni di euro per il 2008 per superare il deficit di liquidità del comune.

IMPRONTE DIGITALI. Dal primo gennaio 2010 saranno sulla carta d'identità.

NUOVI TAGLIA MINISTERI E SPESA PA. Otto miliardi di «risparmi» nel primo anno. I tagli alla spesa della Pa sono del 30%; le

autorità indipendenti sono escluse. Stretta anche sulle consulenze (-30% rispetto al 2004). I tagli più criticati riguardano scuola (sforbiciata di 87.000 docenti) e Sanità.

SICUREZZA. I tagli alle forze dell'ordine, che hanno suscitato le proteste degli operatori (3,2 miliardi), sono in parte compensati con 300 milioni ai quali verranno aggiunte le risorse che arrivano dai beni confiscati alla mafia (circa 1 miliardo).

CASA, FONDO GIOVANI COPPIE. Viene istituito un «fondo speciale di garanzia» per l'acquisto della prima casa da parte di single con figli piccoli. Aiuti anche a studenti fuori sede e immigrati regolari a basso reddito residenti da almeno 10 anni in Italia.

RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI. Proroga di tre mesi per la messa a punto della delega sulla normativa dei ricongiungimenti familiari.

MENO LIMITAZIONI PER USO CONTANTE. Si eleva da 5 mila a 12.500 euro la soglia massima per l'uso di contante. Stop al bollo di 1,50 euro per assegni non trasferibili.

5X MILLE ANCHE ALLO SPORT. Si al 5xmille per le associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dai Coni. Ok al credito d'imposta per investimenti nella «filiera del cinema».

CLASS ACTION. Proroga di sei mesi dell'entrata in vigore dell'azione collettiva risarcitoria introdotta dalla finanziaria 2008.

IMPRESA IN UN GIORNO. Procedure più semplici per avvio e svolgimento di attività imprenditoriali.

STRETTA TURN OVER PA. E SCATTI STIPENDI. Avanzamenti di carriera «congelati» per un anno nel pubblico impiego. Prevista anche una riduzione del turnover.

ASSUNZIONI, TORNANO I PALETTI. Obbligo per le imprese di comunicare l'assunzione il giorno prima dell'inizio del lavoro.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI. Viene introdotto il sistema delle gare. Che potrà essere evitato se la società è pubblica o mista e partecipata dall'ente locale.

PATTO DI STABILITÀ INTERNO. Sanzioni per chi sfora e premi per gli enti «virtuosi». Stretta sull'uso dei derivati da parte degli enti locali e stop ai prestiti senza rimborso contestuale di interessi e capitale. Pesante il giro di vite su Regioni e Enti locali: le Autonomie dovranno rinunciare a 3 miliardi quest'anno, 5 nel 2009 e 9 nel 2010.

SINDACI VIRTUOSI E COMUNITÀ MONTANE. La sforbiciata colpirà solo i sindaci dei comuni coi conti in rosso e sarà però del 30%. Taglio invece di 30 milioni all'anno per le comunità montane: a pagare di più saranno quelle «di pianura».

TAGLIA-LEGGI, TAGLIA-ENTI E TAGLIA CARTA. Saltano 3.500 leggi «inutili»; stop agli enti pubblici non economici con meno di 50 dipendenti. Dal 2009 Gu on-line.

FAS VA A MERIDIONE, ARRIVA LA BANCA PER IL SUD. Il fondo per le aree sotto utilizzate guarda soprattutto al Sud: gli stanziamenti del quadro strategico nazionale dovranno essere indirizzati per l'85% al Meridione. Nasce la Banca per il Sud.

«Social card» e tagli, la manovra è legge

Via libera della Camera. Berlusconi: abbiamo il consenso del Paese, in vacanza soddisfatti



In vigore la Robin tax

Arriva l'addizionale Ires del 5,5% sulle aziende del settore energetico



Social card, via libera

Dai ricavi della Robin tax si finanzia la «carta» per gli acquisti dei meno abbienti

Primo esame della Finanziaria nel consiglio dei ministri. Per il pubblico impiego previsti 2,9 miliardi

ROMA — «Abbiamo il consenso, possiamo andare in vacanza soddisfatti»: Silvio Berlusconi era raggianti, al termine della giornata di ieri, che ha segnato due passaggi importanti per la politica economica. La manovra triennale da 36 miliardi è diventata legge. E ha cominciato a prendere forma la Finanziaria.

Dopo aver approvato la fiducia, la Camera ha infatti dato il via libera definitivo al decreto legge da 36 miliardi (314 sì, 240 no, un astenuto) che introduce fra le varie misure la Robin Hood Tax e la social card, ma che taglia anche 15 miliardi ai ministeri, 9 agli enti locali, 3,2 alla sicurezza. Poi in serata il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha illustrato la bozza della Finanziaria, che però sarà approvata a settembre come

chiesto dal Quirinale. Il nuovo provvedimento, composto di tre articoli, è però ancora senza i saldi netti, che saranno definiti con la legge di bilancio. Secondo quanto trapelato, ci sarebbero 2,9 miliardi per i contratti del pubblico impiego, 200 milioni in più del previsto (ricavati da risparmi vari), che potrebbero andare alla sicurezza. Inoltre la detassazione degli straordinari potrebbe essere estesa dal settore privato agli statali.

Le polemiche però non si placano. E non solo per la contestata norma anti-precarari. «È una manovra depressiva», ha detto Dario Franceschini, vicesegretario del partito di Veltroni. «È un provvedimento frettoloso e anomalo, alcune misure sono inapplicabili», ha aggiunto Matteo Colaninno. «Questa ma-

novra non ci convince perché fare tagli virtuosi significa disboscare dove ci sono nefandezze e salvaguardare dove ci sono risorse per i nostri figli. I tagli alla scuola, fatti così, creeranno un sacco di problemi», ha detto Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc. Malumore e aria di mobilitazione fra i sindacati. Soprattutto nel pubblico impiego: «Se le risorse sono quelle definite in manovra, non sarà possibile il rinnovo dei contratti», ha detto Rino Tarelli, della Cisl. I ministri Renato Brunetta (Pubblica amministrazione) e Maurizio Sacconi (Welfare) hanno invece difeso il decreto: «Con la sola semplificazione delle norme sul lavoro le imprese risparmiarono 4 miliardi di costi della burocrazia».

Paolo Foschi

Cure anticipate al bilancio dello Stato

Il disegno di legge di conversione dà più tempo per il ricongiungimento degli immigrati

PAGINA A CURA DI

Marco Bellinazzo

Marco Peruzzi

Federico Simonelli

■ Nove minuti e mezzo per varare il decreto legge 112 a Palazzo Chigi, lo scorso 18 giugno. Quarantotto giorni per accompagnare - con tre voti di fiducia - l'iter parlamentare di conversione in legge del provvedimento d'urgenza concluso ieri alla Camera.

Il Governo Berlusconi ha anticipato e circoscritto in questo *timing* la prima manovra della nuova legislatura. Una manovra da 36 miliardi, di portata triennale, sigillata con l'esame preliminare - svolto nella serata di ieri dall'ultimo Consiglio dei ministri prefestivo - della Finanziaria *light* per il 2009. Quest'ultima sarà approvata formalmente a settembre, secondo le indicazioni giunte dal Quirinale, «contestualmente» al

bilancio a legislazione vigente.

Rispetto alla struttura iniziale di fine-giugno, il decreto legge 112 è cresciuto - quanto a volume - circa della metà. Sessantaquattromila parole, nella sua versione definitiva, contro quarantamila. Settecento commi contro 500. Ma anche nei contenuti le novità non sono mancate, specie dopo il maxi emendamento prodotto dall'Esecutivo e inserito a Montecitorio e le correzioni in *extremis* apportate al Senato. Così, se una parte delle disposizioni inserite con il Dl 112 sono in vi-

LE FASCE DEBOLI

Debutta la «social card» per sostenere gli acquisti e i pagamenti delle utenze di un milione e 200mila cittadini meno abbienti

gore da più di un mese - come le misure contro i fannulloni nella Pa e la stretta fiscale per petrolieri, banche e assicurazioni, meglio nota come Robin tax - per molte altre occorrerà attendere la pubblicazione in «Gazzetta» ovvero i decreti attuativi.

Tra i cambiamenti di cui si è più discusso in queste settimane ci sono stati, per esempio, quelli alle norme sui precari (si veda a pagina 4). Dopo i ritocchi a Palazzo Madama - che non hanno fugato tutti i dubbi di costituzionalità - è ora previsto che in caso di violazione delle disposizioni sui termini dei contratti, i lavoratori che abbiano già presentato ricorso per ottenere l'assunzione potranno ottenere solo un indennizzo, di importo compreso tra un minimo di 2,5 e un massimo di sei mensilità. In questo modo dovrebbero

essere risolte le oltre 10mila controversie che vedono attualmente impegnate le Poste. Non cambierà nulla per chi invece farà causa in futuro: rimangono il reintegro e la conversione del contratto a tempo indeterminato.

Nel corso della navetta parlamentare è stata anche eliminata la misura per la quale, ai fini dell'assegno sociale, era necessario avere prodotto un reddito pari al beneficio per almeno dieci anni. Ora per ricevere l'assegno sarà sufficiente essere stato residente in Italia per almeno 10 anni. Stesso criterio per l'accesso ai contributi integrativi del Fondo per le abitazioni in locazione: dieci anni di residenza o almeno cinque nella Regione. Nell'ultima versione della manovra d'estate, inoltre, è stato istituito un fondo sperimentale - quattro milioni per il 2008 e dieci per il 2009 e il

AMMINISTRAZIONI

Tagli

■ I tagli complessivi per Regioni, Comuni e Province al 2011 sono di oltre 9 miliardi, di cui circa 4 a carico delle Regioni

La stretta sulle Regioni

■ Scatta una riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi (soprattutto tagli a compensi, indennità e al numero dei componenti degli organi rappresentativi) e la soppressione di enti inutili, la fusione delle società partecipate, il ridimensionamento delle strutture organizzative

■ Dal 2010 opererà il Fondo unico regionale, in cui saranno raccolti tutti i trasferimenti dello Stato alle Regioni, per agevolare la successiva trasformazione dei trasferimenti in compartecipazioni o quote di tributi erariali in vista del federalismo fiscale

Patto di stabilità interno

■ Sanzioni per chi sfora e meccanismi premiali per gli enti locali "virtuosi". Stretta sull'uso dei derivati e stop ai prestiti senza rimborso contestuale di interessi e capitale

Spese dei Comuni

■ Freno alla spesa per il personale degli enti locali. Fanno eccezione i Comuni con meno di 10 dipendenti a tempo pieno

■ Arriva un taglio del 30% agli stipendi dei sindaci dei comuni non virtuosi

Comunità montane

■ Taglio di 90 milioni di euro per il triennio 2009-2011 (30 milioni per ciascun anno) per le comunità montane

Roma Capitale

■ Misure urgenti per il Comune di Roma, tra cui un prestito straordinario di 500 milioni per il risanamento dei conti

Misure anti-fannulloni

■ Busta paga più "leggera" per i dipendenti pubblici con troppe assenze dal lavoro

2010 - per l'accesso delle giovani coppie e dei nuclei familiari composti da un genitore e un figlio minore ai finanziamenti agevolati per l'acquisto della prima casa.

Con il disegno di legge di conversione è stato prorogato di tre mesi il termine per l'esercizio delle deleghe integrative dei decreti in materia di diritto al ricongiungimento familiare e alla circolazione negli Stati della Ue. Mentre sono stati salvati gli enti, con dotazione organica inferiore alle 50 persone, di conservazione della memoria della Resistenza e delle deportazioni, oltreché le autorità portuali. Saranno invece soppressi tutti gli enti pubblici non economici, per i quali, al 31 marzo 2009, non siano stati emanati i regolamenti di riordino.

Presentate le azioni in cantiere per snellire gli adempimenti

Brunetta: il piano anti-burocrazia farà risparmiare 25 miliardi alle imprese

ROMA. Come un taglio fiscale o un'intera manovra finanziaria: a tanto punta il Governo con un'azione di tagli decisi agli adempimenti burocratici che consentiranno al sistema delle imprese italiane di risparmiare da qui al 2012 fino a 25 miliardi di euro.

Il piano anti-burocrazia è stato illustrato ieri dal ministro per la Funzione pubblica, Renato Brunetta e dal collega al Lavoro, Maurizio Sacconi. Presente, ma solo virtualmente anche

il ministro alla semplificazione Roberto Calderoli, co-autore del piano «taglia-adempimenti. I due ministri hanno spiegato che comunque già 3,5 miliardi di tagli (più altri 500 milioni decisi dal precedente Governo) sono al riparo, nel senso che arriveranno grazie ai provvedimenti relativi alle semplificazioni per il lavoro previsti dal decreto che contiene la manovra per il prossimo anno. E questo - hanno rassicurato - senza che vengano intaccati i diritti dei lavoratori o al-

lentato il controllo sociale sugli adempimenti, ad esempio ambientali, delle imprese.

«Tutto nasce dall'Europa - ha esordito Brunetta - e dal programma di Lisbona che indica una riduzione degli oneri burocratici e amministrativi per le imprese. Si chiede agli stati membri di monitorare la situazione

creto agisce per 3,5 miliardi e per onestà abbiamo considerato anche i 500 milioni di tagli decisi dal precedente Governo. Ma si tratta di una valutazione ancora parziale. Gli interventi ci consentiranno però di liberare il lavoro e le imprese senza però deregolare le tutele ma anzi garantendo un rispetto delle regole superiori».

Insomma, chiosa Brunetta, «queste norme fanno bene a tutti: alle imprese, al lavoro, al fisco, alla produttività e alla competitività del paese. Fanno male invece alla cattiva burocrazia, ma questo non ci importa».

I dati forniti dai ministeri evidenziano intanto che un risparmio consistente (un taglio del 56%) arriverà dagli interventi sul libri paga: i costi passeranno infatti da 6 a 3,3 miliardi o dalla tenuta del libro matricola (taglio del 100% con un risparmio di 165 milioni). Il tutto per un risparmio complessivo di 4,085 miliardi su una spesa che con le vecchie procedure era di quasi 7 miliardi.

Il ministro per la Funzione Pubblica: l'Ue vuole risparmi per 75 miliardi entro il 2012

ed arrivare ad un taglio del 25% entro il 2012. La stima dell'Ue è impressionante: si tratta di una cifra pari a circa il 5% del Pil ovvero 70-75 miliardi di euro da tagliare entro il 2012. Ma da una prima analisi si tratta di una stima per difetto. Quindi ipotizziamo una cifra più ampia». Sacconi ha spiegato che «c'è una forte incidenza sulle imprese degli oneri che derivano dal lavoro (circa 7 miliardi) e dalla previdenza (circa 3). La stima è di un taglio di circa 4,1 miliardi: il de-

Statali, dote da 2,8 miliardi

In Finanziaria il rinnovo dei contratti, 586 milioni alle forze di Polizia

Luigi Lazzi Gazzini
ROMA

Approvato definitivamente dalla Camera, con voto di fiducia, il decreto da 36,3 miliardi lordi, 31 dei quali a riduzione del deficit 2009-2011, il Consiglio dei ministri ha messo mano ieri sera alla bozza di Finanziaria.

Tre gli articoli, con ben pochi numeri, ma con un'indicazione precisa per i contratti del pubblico impiego: complessivamente quasi 2,8 miliardi dal 2009, ovvero "a regime", a contratti rinnovati. Si tratta di un aumento medio del 3,2%, pari all'inflazione programmata del

IL DECRETO 112 È LEGGE

La Camera ha approvato in via definitiva la manovra da 36,3 miliardi lordi per il triennio 2009-2011 di cui oltre 30 di minori spese

prossimo biennio.

Alla cifra totale si arriva sommando una serie di voci, vecchie e nuove. Quella prevista nella bozza di Finanziaria ammonta a 1 miliardo 560 milioni, più altri 680 milioni in gran parte destinati a Forze armate e pubblica sicurezza. Somme, queste, evidentemente considerate insufficienti dai ministri Ignazio La Russa (Difesa) e Renato Brunetta (Funzione pubblica), che hanno sollevato in Consiglio la questione della "specificità" del comparto. A questi denari si devono aggiungere quelli della Finanziaria 2008 per la vacanza contrattuale: 540 milioni per il 2008 e il 2009. Si arriva così a

2 miliardi 780 milioni. Altri 100 milioni risultano pure destinati alla sicurezza, ma non è chiaro il meccanismo che, secondo Brunetta, li raddoppierebbe portandoli a 200.

La somme indicate dalla bozza di Finanziaria erano già stanziati dal decreto della manovra. La legge di finanza dovrà limitarsi, com'è suo compito, a formalizzarne la destinazione ai contratti del pubblico impiego.

Tornando alla bozza di Finanziaria, il primo articolo non reca i saldi di bilancio e neppure l'indicazione del limite massimo di ricorso al mercato. I due articoli successivi, oltre al pubblico impiego, si limitano a proroghe fiscali, norme per l'agricoltura, autotrasporto, previdenza e altre disposizioni affidate dalla legge contabile alla Finanziaria. Una tabella elenca le norme interessate. Nulla di più.

È dunque un simulacro di Ddl di finanza quello illustrato da Tremonti ai colleghi di Governo. Una sobrietà dettata dall'esperienza. Tremonti conosce per prova diretta quanto asprano le sollecitazioni che provengono dai ministeri di spesa e che si accumulano sul suo tavolo nel mese di settembre, che precede tradizionalmente la messa a punto del Ddl di finanza. Acquisita col decreto la parte normativa della manovra, si tratta ora di mettere i conti al riparo dal successivo assalto. Ed ecco una Finanziaria non soltanto snella, come già prima della riforma di fine anni '90, ma addirittura scheletrica, quasi a voler dare il minor possibile appiglio alle richieste altrui.



Manovra sprint. Giulio Tremonti e Renato Brunetta ieri alla Camera

I BONUS CONFERMATI

Mini-diligenza delle agevolazioni

Diciannove vagoni. È la composizione della mini-diligenza giunta ieri in Consiglio dei ministri con la bozza di Finanziaria "snella" presentata dal ministro Tremonti. A formarla sono altrettante proroghe di sgravi fiscali e previdenziali che, proprio perché già individuate, beneficeranno di una sorta di corsia preferenziale ai fini della loro conferma. Tutte misure già selezionate nella tabella che accompagna l'articolo 2 della bozza di Ddl. I settori di intervento sono agricoltura, pesca, trasporti ed enti locali. È prorogata,

ad esempio, l'aliquota Irap agevolata per l'agricoltura, così come le detrazioni Irpef su asili nido, abbonamenti al trasporto pubblico locale e autoformazione dei docenti. Nutrito il pacchetto di misure per l'autotrasporto: dalla compensazione dei contributi sanitari alle deduzioni forfetarie; dal credito d'imposta per la tassa automobilistica alla detassazione fiscale e contributiva per lo straordinario dei camionisti. Fin qui i bonus già individuati e dunque blindati. Almeno fino alla "fermata Parlamento". (M.Mo.)

Che però l'operazione di "chiusura" anticipata dei conti tentata dal ministro dell'Economia sia giunta in porto è tutt'altro che scontato. L'illustrazione dello schema di Finanziaria ha sollevato ieri sera, tra i ministri, una discussione più lunga di quella, i famosi nove minuti, che sarebbero bastati a varare il ben più sostanzioso decreto legge triennale.

C'è dell'altro: ricorre con insistenza in Parlamento la voce di un nuovo decreto legge che dovrebbe essere presentato a settembre, insieme alla versione finale della Finanziaria, al bilancio di previsione a legislazione vigente cui la Finanziaria deve accompagnarsi e all'aggiornamento del Dpef. Il bilancio di previsione dovrà essere messo a punto in base alle proposte che i ministeri presenteranno all'Economia entro la prima decade di settembre: lo stabilisce il percorso innovativo di riduzione delle spese statali (quasi 15 miliardi nel triennio) dettato dal decreto-manovra appena convertito in legge. Considerati i più che probabili ritardi delle amministrazioni nel predisporre i loro conti, sembrano delinearsi i ritmi di sempre, con definizione dei Ddl contabili a fine settembre.

Ecco perché un altro decreto. Anticipare a metà estate la manovra significa aumentare la probabilità di dover aggiustare il tiro in autunno. Non necessariamente per inasprirla, magari anzi per attenuarla, ma comunque per tener conto del mutato quadro macroeconomico e relativi effetti sul saldo netto da finanziare, al fine di conseguire gli obiettivi di deficit stabiliti.

In Conferenza stato-città l'ok al decreto attuativo del dl sicurezza. Accordo sui rimborsi Ici

Un sindaco di nome sceriffo

Ordinanze a 360° su prostitute, mendicanti, lavavetri, abusivi

DI FRANCESCO CERISANO

«**P**rotagonisti e non più comprimari della sicurezza sul territorio». Le parole del ministro dell'interno, Roberto Maroni, riassumono bene il nuovo ruolo dei sindaci nella lotta al degrado urbano. Dalle ordinanze contro i lavavetri alle multe ai clienti delle prostitute, per non parlare della guerra all'accattonaggio molesto, in passato tutte le volte che i sindaci hanno tentato di fare da sé per accontentare le istanze di sicurezza dei cittadini si sono sempre dovuti scontrare con la realtà e con l'inadeguatezza dei poteri loro assegnati dalle leggi. Da ieri non sarà più così. I sindaci diventano veri e propri ufficiali di governo e lavoreranno di stretta intesa con i prefetti nella tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana. Ad aprire la strada alle nuove competenze dei primi cittadini è stato il decreto legge sicurezza (dl n. 92/2008 convertito nella legge 24 luglio 2008, n. 125). Ma solo ieri, con la via libera della Conferenza stato-città al regolamento attuativo, i nuovi poteri dei sindaci sono stati messi nero su bianco. Il decreto si compone di due articoli (si veda box in pagina). Nel primo si chiarisce come interpretare i concetti di incolumità pubblica e sicurezza urbana che, in base alla nuova formulazione dell'articolo 54 del Tuel, costituiscono le materie su cui i sindaci potranno emanare ordinanze «anche» (e questa è stata la vera novità introdotta in sede di conversione del decreto, aprendo di fatto la strada a provvedimenti non solo temporanei, ma permanenti) contingibili urgenti. Per incolumità pubblica si intende «l'integrità fisica della popolazione», mentre quando si parla di sicurezza urbana, chiarisce il ministero, ci si riferisce a «un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale».

Chiariti gli ambiti di intervento, ecco l'elenco dei poteri dei sindaci. I primi cittadini potranno emanare ordinanze per prevenire e contrastare:

- il degrado urbano e le situazioni di isolamento che favoriscono la crescita della criminalità, lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con l'impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati all'abuso di alcol;
- i danneggiamenti al patrimonio pubblico e privato;
- l'incuria, il degrado e l'occupazione abusiva di immobili;
- le situazioni che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità o che alterano il decoro urbano (abusivismo commerciale e illecita occupazione di suolo pubblico).

Infine, guerra aperta alla pro-

Il testo del decreto

Articolo 1 (Incolumità pubblica e sicurezza urbana)

Al fini di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'articolo 6 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2008, n. 125, per incolumità pubblica si intende l'integrità fisica della popolazione e per sicurezza urbana un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale.

Articolo 2 (Interventi del sindaco)

Al sensi di quanto disposto dall'articolo 1, il sindaco interviene per prevenire e contrastare:

a) le situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni

criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcol;

b) le situazioni in cui si verificano comportamenti quali il danneggiamento al patrimonio pubblico e privato o che ne impediscono la fruibilità e determinano lo scadimento della qualità urbana;

c) l'incuria, il degrado e l'occupazione abusiva di immobili tali da favorire le situazioni indicate ai punti a) e b);

d) le situazioni che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità o che alterano il decoro urbano, in particolare quelle di abusivismo commerciale e di illecita occupazione di suolo pubblico;

e) i comportamenti che, come la prostituzione su strada o l'accattonaggio molesto, possono offendere la pubblica decenza anche per le modalità con cui si manifestano, ovvero turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici o la fruizione cui sono destinati o che rendono difficoltoso o pericoloso l'accesso a essi.

stituzione su strada e all'accattonaggio molesto che, si legge nel decreto ministeriale, «possono offendere la pubblica decenza

per le modalità con cui si manifestano». Le reazioni. Soddisfazione per l'accordo è stata espressa dal ministro Maroni.

L'augurio del ministro è che «ora arrivino proposte creative da parte dei sindaci». Anche l'Ance plaude al provvedimento che ha

ricepito molte delle richieste dei comuni. Su tutte la possibilità di adottare provvedimenti non solo contingibili e urgenti, ma anche permanenti.

Rimborsi Ici. La Conferenza ha dato anche l'ok all'accordo sulla seconda rata di rimborsi che saranno corrisposti ai comuni dopo l'eliminazione dell'Ici sulla prima casa. I comuni riceveranno un ulteriore acconto, dopo quello scossato a fine luglio, entro il 15 dicembre prossimo. Il saldo definitivo avverrà ad aprile 2009, sulla base delle autocertificazioni presentate dagli enti. In caso di scostamenti tra lo stanziamento sul bilancio dello stato e la certificazione dei comuni, saranno penalizzati gli enti che non hanno rispettato il patto di stabilità o che non sono stati virtuosi nella riscossione dell'imposta. Infine, vengono restituiti ai comuni 500 milioni di euro che costituiscono il mancato incasso 2007 dell'Ici ex rurale. «Oltre a mantenere gli accordi con gli enti locali ci assumiamo l'impegno di sanare i tagli del governo precedente», ha commentato il sottosegretario all'interno, Michelino Davico.

INDAGINE UIL

Bilanci on-line per il 69% dei capoluoghi

Il 69% dei comuni capoluogo di provincia ha pubblicato sul proprio sito web l'ultimo bilancio di previsione approvato. E il 71% ha messo su internet l'elenco degli incarichi e delle consulenze esterne. Sono i risultati di un'indagine della Uil, svolta «per capire come e se gli enti locali informino i propri concittadini sulle scelte strategiche per la comunità». Risultati che non sembrano essere molto incoraggianti, visto che, sottolinea la Uil, non sempre informazioni che permetterebbero al cittadino di partecipare più attivamente alla vita amministrativa sono facilmente alla portata di «clie». Dalla ricerca emerge che su 104 comuni capoluogo 72 hanno pubblicato sul loro sito web ufficiale l'ultimo bilancio di previsione approvato e di questi solo 24 (23%) lo hanno inserito in home page. Cambia, ma di poco, la situazione per gli incarichi e le consulenze esterne. Questi elenchi sono stati pubblicati da 74 comuni (71% del campione).

Nel centrosinistra Il governatore ligure Burlando: bene Walter, giusto dare un segnale contro questo governo

Firme anti premier, nel Pd crescono i «no»

Cacciari con Bassolino: non aderisco. Sì di Cofferati. D'Alema: sostengo la petizione

ROMA — Dopo il no di Antonio Bassolino, arriva anche quello di Massimo Cacciari. Il fronte dei contrari alla petizione «Salva l'Italia» si allarga e le parole laconiche di Walter Veltroni materializzano il gelo sceso nel Pd: «Bassolino? Ognuno fa ciò che la sua coscienza gli dice». Quasi una conta, che rischia di mettere in difficoltà il segretario. Tanto che Massimo D'Alema si affretta a smentire qualunque freddezza: «Io sono stato tra i primi firmatari della petizione. E quindi la sostengo».

Il gran rifiuto del governatore campano Bassolino ha aperto un fronte nuovo per il Pd. Una frattura interna che fa emergere linee diverse sull'opposizione a Berlusconi. Con il sindaco di Venezia Massimo Cacciari a dar man forte a Bassolino. E il governatore ligure Burlando schierato con Cofferati e Chiamparino al fianco di Veltroni.

Il no di Bassolino era motivato da ragioni di «opportunità»: «Come faccio a firmare un ap-

pello contro un governo con il quale sto collaborando?». Più dirimpenti le argomentazioni di Cacciari: «Il problema del Pd è quello di organizzarsi e non di dare una spallata al governo».

Che significherebbe frantumarsi la spalla. È un'iniziativa sbalata». Il sindaco di Venezia non promuove Veltroni: «Voto sei meno». Bocciato anche il ricorso alla piazza, previsto per il 25

ottobre: «Serve una normale opposizione parlamentare. Con Berlusconi bisogna collaborare». Quanto a Veltroni, «se il Pd alle Europee prendesse meno del 30 per cento, ci sarebbe un grosso problema per la segreteria». Già pronti i nomi dei possibili successori: «Non D'Alema, Bersani o Letta».

Il governatore ligure Burlando è invece pronto a firmare: «Ci siamo lamentati che non facevamo un'opposizione abbastanza forte e ora non sosteniamo la petizione? Non ci sono motivi per parlar bene di questo governo, dall'Ici ai tagli alla casa, alla sanità». Posizione simile per Cofferati: «Firmerò il documento anche perché il governo sta danneggiando i cittadini: con la Finanziaria vengono tolte risorse agli enti pubblici, non si frena l'inflazione né si stimola la crescita». Pronto

ad aderire anche il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, reduce da «un incontro molto proficuo con Sandro Bondi»: «Dove sarebbe il contrasto tra la collaborazione istituzionale e la firma a una petizione? Mica siamo tecnici». Qualche dubbio, invece, sull'esito: «Non sono così sicuro che si riuscirà a tradurlo in un'iniziativa utile».

Sul fronte dei perplessi — oltre a Arturo Parisi, che aveva definito l'iniziativa «poco originale» (una raccolta di firme contro Prodi l'aveva fatta Berlusconi nel 2006) — c'è Mercedes Bresso, presidente del Piemonte: «Firmerò. Ma solo a titolo personale». Adesione selettiva anche per il sindaco di Sondrio Alcide Molteni: «Firmo, ma non per dare una spallata. Solo perché questo governo è centralista».

Alessandro Trocino